



**Comune di Duino Aurisina**  
**Občina Devin Nabrežina**



**Comune di Sgonico**  
**Občina Zgonik**

**Comune di Monrupino**  
**Občina Repentabor**



**Azienda per i Servizi  
Sanitari n. 1 Triestina**

---

AMBITO 1.1 - OKRAJ 1.1 - PROVINCIA DI TRIESTE – POKRAJINA TRST

---

# Piano di Zona 2013-2015

## Ambito 1.1 – Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino Trieste

Documento di programmazione nelle aree di  
integrazione sociosanitaria  
Programma attuativo annuale - anno 2014



		OBIETTIVI Piano di Zona 2013-2015
GOVERNANCE SOCIALE		<p>1.1 Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo.</p> <p>1.2 Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.</p>
AZIONE DI SISTEMA - CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO		2.1 Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali
STABILIZZAZIONE /CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE		<p>3.1 - Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale;</li> <li>• servizi domiciliari, di tipo educativo, socioassistenziale e di assistenza integrata;</li> <li>• servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno;</li> <li>• servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo;</li> <li>• misure di sostegno e assistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale.</li> </ul>
INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		<p>4.1 - Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari.</p> <p>4.2 - Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.</p> <p>4.3 - Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.</p> <p>4.4 - Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.</p> <p>4.5 - Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.</p> <p>4.6 - Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.</p> <p>4.7 - O.L. PROVINCIALE Modalità innovative di finanziamento dei Progetti personalizzati – Budget di Salute</p> <p>4.8 - O.L. PROVINCIALE Costruzione di un sistema stabile e dinamico di analisi dell'impatto dell'attività dei servizi sanitari, sociali e sociosanitari sullo stato di benessere e salute della popolazione a partire dalle banche dati disponibili</p>

		OBIETTIVI Piano di Zona 2013-2015
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	AREA TEMATICA MINORI E FAMIGLIA

MINORI E FAMIGLIA E GENITORIALITA'	MATERO- INFANTILE	<p>Infanzia e adolescenza: 5.1 - Promuovere la permanenza dei minori in famiglia.</p> <p>Infanzia e adolescenza: 5.2 - Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.</p>
	FAMIGLIA E GENITORIALITA	10.1- Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei Piani di Zona con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.
	MINORI, FAMIGLIA E GENITORIALITÀ	10.2 – O.L. AMBITO 1.1 Migliorare le proprie risposte e la qualità dagli interventi integrati in tutti i contesti di vita dei minori in presenza di violenza, bullismo, maltrattamento e altre espressioni di disagio
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	AREA TEMATICA DISABILITA'
DISABILITA'	DISABILITA'	6.1- Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a: - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.
		6.2 O.L. PROVINCIALE Disabilità minori d'età (sfera autistica, ritardo mentale grave, pluridisabilità): intervento precoce di presa in carico integrata a sostegno della domiciliarità e della genitorialità.
		6.3 O.L. PROVINCIALE Migliorare l'attività valutativa e progettuale dell'Equipe Multidisciplinare per l'Handicap ai fini dell'attivazione degli interventi di sostegno scolastico ed extrascolastico in favore di bambini e adolescenti con disabilità (LR 41/96, art.6, comma1,lett. A e B)
		6.4 O.L. PROVINCIALE Favorire l'accessibilità e la fruibilità del territorio a favore delle persone con disabilità
		6.5 O.L. PROVINCIALE Fondazione di partecipazione (Dopo di noi)
		6.6 O.L. AMBITO 1.1 Definizione del funzionamento del comitato disabili: organismo consultivo degli enti, quale espressione della partecipazione dei disabili e delle loro famiglie
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	AREA TEMATICA ANZIANI
ANZIANI	ANZIANI	7.1- Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.
		7.2 - Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli ...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	AREA TEMATICA INCLUSIONE
DIPENDENZE E SALUTE MENTALE	DIPENDENZE E SALUTE MENTALE	8.1 - Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale /trasversale
		8.2 - O.L. PROVINCIALE Prevenzione e contrasto delle nuove dipendenze (sostanze, gioco d'azzardo)
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	AREA TEMATICA MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ – INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO
POVERTA', DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE		9.0 - O.L. PROVINCIALE Partecipazione Sociale e contrasto all'esclusione
AREA	AREA DI	

DI UTENZA	INTERVENTO SOCIALE	AREA TEMATICA INCLUSIONE
POVERTA', DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE		9.1- Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo – sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.
AREA DI UTENZA	AREA DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	OBIETTIVI TRASVERSALI
OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE DI UTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		11.1 O.L. PROVINCIALE Modalità innovative di presa in carico di persone con malattie croniche o in fase terminale
		11.2 O.L. Ambito 11 - Promuovere lo sviluppo di comunità attraverso il PROGETTO Microarea / Solidarietà

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 1.2</b> – Favorire nell’ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un’ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.		<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	SSC, ASS1 e Provincia di Trieste condividono progettualità e definiscono protocolli operativi con i soggetti non istituzionali beneficiari di contributi economici pubblici favorendo la coerenza delle attività con i bisogni rilevati (bisogni territorialmente emergenti o socialmente rilevanti)		
<b>OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI</b>	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo N.9 Misure di contrasto alla povertà – integrazione con le politiche del lavoro N.10 Area famiglia e genitorialità N.11 Obiettivi comuni a tutte le aree di utenza ed integrazione sociosanitaria		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale C2. sostegno socio educativo territoriale D1. Assistenza domiciliare F13,F14,F15 Contributi economici G3. Centri diurni L1. Punto unico per l’accesso ai servizi L1. Segretariato sociale ASS: A-SAN B-SAN C- SAN D-SAN E-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Convenzione per la collaborazione nel campo sociale con l’Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, Gruppo I° (primo) della zona di Gorizia Convenzione per la collaborazione con l’Associazione di Volontariato denominata “Gruppo Volontari – Aurisina – S. Croce” nel campo socio – assistenziale, scolastico e del tempo libero Convenzione per con l’Associazione di “Club Alcolisti in Trattamento” (Trieste) per favorire lo sviluppo di una migliore qualità della vita in funzione della persona e della famiglia” Convenzione tra il comune di Duino Aurisina e l’associazione di promozione sociale denominata “Banca del Tempo - Pollicino”		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>PROVINCIA</b>
1. Raccordo e coordinamento con i soggetti beneficiari di contributi pubblici e coinvolgimento di quelli non già in rete nella programmazione territoriale secondo le aree di pertinenza ove possibile con inserimento nei tavoli tematici	Analisi del censimento. Elaborazione di indirizzi comuni per la valorizzazione delle risorse pubbliche erogate per le finalità del Piano di Zona	Analisi del censimento. Elaborazione di indirizzi comuni per la valorizzazione delle risorse pubbliche erogate per le finalità del Piano di Zona	Analisi del censimento. Elaborazione di indirizzi comuni per la valorizzazione delle risorse pubbliche erogate per le finalità del Piano di Zona
2. Aggiornamento del censimento rilevato nel 2013.	Implementazione del censimento condiviso da parte dei SSC, ASS,	Implementazione del censimento condiviso da parte dei SSC, ASS,	Implementazione del censimento condiviso da parte dei SSC, ASS, Provincia dei beneficiari dei

	Provincia dei beneficiari dei contributi relativi all'anno 2013.	Provincia dei beneficiari dei contributi relativi all'anno 2013.	contributi relativi all'anno 2013.
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Numero progetti condivisi con i soggetti non istituzionali per l'ottenimento di contributi regionali. ( <i>Valore atteso: nel triennio 2013-2015 almeno il 70% dei soggetti non istituzionali beneficiari di contributi economici pubblici sottoscrivono protocolli operativi con il SSC</i> )		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	Aggiornamento del censimento dei beneficiari di contributi da parte dei SSC, ASS, Provincia, Regione, subordinato alla disponibilità dei relativi elenchi  Documento di indirizzo condiviso tra Ambiti, Ass e Provincia		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>	€	• SSC	
<b>ASS</b>	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distretti</li> <li>• Dipartimento di Salute mentale</li> <li>• Dipartimento delle Dipendenze</li> </ul>	
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€		
<b>PROVINCIA</b>	€	• Area Servizi al cittadino	

<b>AZIONE DI SISTEMA - INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE - SCHEDA PAA 2014</b>			
<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 4.1 -</b> Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari.	<b>SOCIOSANITARIO</b>	
<b>MACROAZIONE</b>	Garantire a tutta la popolazione provinciale l'accesso integrato ai servizi socio sanitari attraverso alcune attività organizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione, orientamento, accompagnamento verso presa in carico</li> <li>- segretariato sociosanitario (multitematici)</li> <li>- accesso informatizzato</li> <li>- protocolli interenti</li> </ul>		
<b>OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI</b>	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo N.9 Misure di contrasto alla povertà – integrazione con le politiche del lavoro N.10 Area famiglia e genitorialità N.11 Obiettivi comuni a tutte le aree di utenza ed integrazione sociosanitaria		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1 Segretariato sociale ASS: A1-SAN, A2-SAN, A3-SAN, A4-SAN, A5-SAN, A6-SAN, A7-SAN, A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN, A11-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Procedure comuni per i rapporti tra servizio sociale dei Comuni della Provincia di Trieste di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i" Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmata in data 21.04.2010).		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
Progetto esecutivo e avvio sperimentale	Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di accesso nelle aree ad alta integrazione Il gruppo di lavoro verifica l'applicazione delle modalità di accesso descritte nei protocolli d'area.	Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di accesso nelle aree ad alta integrazione Il gruppo di lavoro verifica l'applicazione delle modalità di accesso descritte nei protocolli d'area.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	In ogni ambito distrettuale è attivo un sistema di accesso integrato in favore delle persone con malattie croniche e con disabilità. Evidenza documento descrittivo del sistema di accesso.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	report di verifica dell'applicazione delle modalità di accesso concordate nei protocolli d'area		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>	€	• <b>SSC</b>	
<b>ASS</b>	€	• Coordinatore Sociosanitario	

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distretti e Dipartimenti Sociosanitario</li> </ul>
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• _____</li> </ul>

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 4.2</b> Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.		<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	In ogni ambito distrettuale sono attive per ciascuna area di integrazione sociosanitaria Unità multiprofessionali integrate per la valutazione delle condizioni di salute delle persone.		
<b>OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI</b>	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1 Segretariato sociale  ASS: A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Procedure comuni per i rapporti tra servizio sociale dei Comuni della Provincia di Trieste di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i" Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmata in data 21.04.2010)).		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
Valutazione da parte delle Unità multiprofessionali integrate almeno del 70% dei casi giunti a osservazione secondo i criteri di inclusione dei vari protocolli	Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di valutazione in UVM in ogni area ad alta integrazione e in particolare dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali.	Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di valutazione in UVM in ogni area ad alta integrazione e in particolare dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	1. Evidenza documento descrittivo delle Unità multiprofessionali integrate e del loro funzionamento. 2. N. soggetti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dalle specifiche Unità multiprofessionali integrate. <i>Valore atteso</i> Il 100% dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dalle Unità multiprofessionali integrate secondo i criteri di inclusione dei vari protocolli		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	sono valutati dalle UVM secondo i criteri di inclusione previsti dai protocolli d'area, i nuovi casi del 2014 dei soggetti target e in particolare coloro che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	

<b>SSC</b>	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SSC</li> </ul>
<b>ASS</b>	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Referenti di area tematica</li> <li>• Responsabili Distretto/Dipartimenti</li> </ul>
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• _____</li> </ul>

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 4.3</b> Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.		<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati per le persone in condizione di disabilità/non autosufficienza		
<b>OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI</b>	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale C2. sostegno socio educativo territoriale D1. Assistenza domiciliare F13,F14,F15 Contributi economici G3. Centri diurni L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1. Segretariato sociale  ASS: A1-SAN, A2-SAN, A3-SAN, A4-SAN, A5-SAN, A6-SAN, A7-SAN, A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN, D3-SAN, E1-SAN, E6-SAN, E7-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmata in data 21.04.2010).		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
1. Verifica della situazione attuale e progressivo allineamento tra SSC e ASS1 nella valutazione con strumenti standardizzati regionali (Valgraf) per le persone anziane con progetto personalizzato a fronte di programmazione e realizzazione di percorsi formativi per SSC.	Qualora siano risolti i problemi segnalati, relativi al percorso formativo e all'accesso all'applicativo, si procederà nella formazione del servizio sociale professionale all'utilizzo dello strumento Valgraf, in analogia a quanto realizzato per il SSR qualora previsto e finanziato dalla Regione  -Se colmato il debito formativo come indicato sopra, avvio della valutazione con strumenti standardizzati regionali (Valgraf) integrata delle persone anziane prese in carico con Progetto Personalizzato Integrato.	Partecipazione alle valutazioni integrate	
2. Recepimento strumenti regionali per l'area della disabilità (minori e adulti): qualora attivata valutazione di almeno il 50% dei	Il recepimento sarà effettuato qualora siano risolti i problemi segnalati, relativi al percorso formativo e all'accesso all'applicativo da parte degli	Il recepimento sarà effettuato qualora siano risolti i problemi segnalati, relativi al percorso formativo e all'accesso	

soggetti con progetto personalizzato integrato presi in carico dall'introduzione dello strumento.	operatori del servizio sociale professionale.	all'applicativo da parte degli operatori del servizio sociale professionale.
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione. N. soggetti valutati secondo altre modalità. <i>Valore atteso</i> Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione.	
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	SSC: Qualora effettuata la formazione SSC entro giugno 2014 almeno il 30% delle persone prese in carico a partire dal secondo semestre sono valutate in modo integrato con strumenti standardizzati regionali (Valgraf) Ass1: partecipazione al 100% delle valutazioni integrate	

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE  
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI\***

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>
<b>SSC</b>	€	• SSC
<b>ASS</b>	€	• Distretti: SS Anziani, SS Cure ambulatoriali e domiciliari, SSD Riabilitazione.
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	• _____

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 4.4</b> Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.	<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	Viene predisposto, sulla base della complessità del bisogno, un progetto personalizzato di intervento o un piano di assistenza/intervento almeno per: - i minori a rischio di allontanamento con provvedimento giudiziario di allontanamento dalla famiglia (richiesto per tutti i casi la predisposizione del progetto personalizzato di intervento); - gli anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione; - le persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale; - le persone (minori e adulti) con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione (richiesto per tutti i minori con disabilità la predisposizione del progetto personalizzato di intervento); - ogni altra situazione richiesta da norme regolamentari o leggi regionali.	
<b>OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI</b>	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo	
<b>OBIETTIVI - AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N. 4.6 - Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta N. 4.7 - locale - Modalità innovative di finanziamento dei Progetti personalizzati – Budget di Salute N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo	
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	I servizi ASS1 e SSC: minori e famiglie, adulti e anziani e disabili. AOUTS, IRCCS Burlo, agenzie educative, terzo settore. SSC: A1. Servizio sociale professionale	

	<p>C7. Integrazione sociale  C2. sostegno socio educativo territoriale  D1. Assistenza domiciliare  F13,F14,F15 Contributi economici  G3. Centri diurni  L1. Punto unico per l'accesso ai servizi  L1. Segretariato sociale</p> <p>ASS:  A1-SAN, A2-SAN, A3-SAN, A4-SAN, A5-SAN, A6-SAN, A7-SAN, A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN, A11-SAN, A12-SAN, D3-SAN, E1-SAN, E6-SAN</p>
--	--

AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Attivazione della sperimentazione dei piani personalizzati in tutte le aree. Valutazione anche attraverso analisi di casi complessi e/o a campione, definizione formalmente condivisa delle modalità di produzione dei piani comprensivi delle relative risorse.	Formulazione e formalizzazione dei progetti personalizzati secondo le modalità previste nei protocolli d'area Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di formulazione e formalizzazione dei progetti personalizzati previste nei protocolli di area	Formulazione e formalizzazione dei progetti personalizzati secondo le modalità previste nei protocolli d'area Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di formulazione e formalizzazione dei progetti personalizzati previste nei protocolli di area	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento. Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. Rapporto tra n. persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. Valori attesi Nel triennio 2013–2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati di intervento).		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	Formulazione e formalizzazione dei progetti personalizzati dei nuovi casi 2014 secondo le modalità e i target previsti nei protocolli d'area		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI\***

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC	€	• SSC
ASS	€	• Referenti di area tematica • Direttori di Distretto • Programmazione strategica
ALTRI SOGGETTI (specificare)	€	• _____

OBIETTIVO	REGIONALE N. 4.5	SOCIOSANITARIO
	Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.	
<b>MACROAZIONE</b>	SSC e ASS predispongono per ciascuna area di integrazione sociosanitaria una descrizione aggiornata dell'intera gamma di offerta di interventi e servizi.	
<b>OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI</b>	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani	

	N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	I servizi ASS1 e SSC, AOUTS, IRCCS Burlo, agenzie educative, terzo settore. SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione  ASS: A-SAN, B-SAN, C-SAN, D-SAN, E-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Profilo di Comunità - PDZ precedente		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
Inserimento nel catalogo anche dell'offerta di servizi erogata dal terzo settore	Avvio del censimento dell'offerta erogata dal Terzo Settore per aree tematiche.	Avvio del censimento dell'offerta erogata dal Terzo Settore per aree tematiche.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile in versione cartacea e tramite web dei SSC e dell'ASS.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	Produzione di un documento descrittivo dell'offerta di servizi anche da parte del Terzo Settore per almeno un'area tematica		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>	€	• SSC	
<b>ASS</b>	€	• URP • Sistema informativo • Strutture Sanitarie	
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	• _____ • _____	

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 4.6</b> Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.	<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.	
<b>OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI</b>	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani	

	N.8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: <ul style="list-style-type: none"> <li>- A. Attività di Servizio sociale professionale</li> <li>- B. Integrazione sociale</li> <li>- C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l’inserimento lavorativo</li> <li>- D. Assistenza domiciliare</li> <li>- E. Servizi di supporto</li> <li>- F. Contributi economici</li> <li>- G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno)</li> <li>- H. Strutture comunitarie e residenziali</li> <li>- I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.)</li> <li>- L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l’accesso alla rete dei servizi</li> <li>- M. Prevenzione e sensibilizzazione</li> </ul> ASS: A-SAN,B-SAN,C-SAN,D-SAN,E-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Protocolli sulle dimissioni protette tra AOUTS e ASS1 e IRCCS Burlo e ASS1		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
1 Formalizzazione protocolli/accordi e loro sperimentazione operativa a partire dal 1 luglio	La formalizzazione avverrà nell'ambito dei protocolli d'integrazione, specifici per area tematica.	La formalizzazione avverrà nell'ambito dei protocolli d'integrazione, specifici per area tematica.	
2 Produzione del piano di individuazione dei posti letto nelle diverse strutture in base al fabbisogno con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili.	L'azione sarà sviluppata nell'ambito dei protocolli d'integrazione, specifici per area tematica.	L'azione sarà sviluppata nell'ambito dei protocolli d'integrazione, specifici per area tematica.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I protocolli relativi alla continuità assistenziale sono predisposti in modo da essere uniformi a livello di ASS.</li> <li>• Nel triennio 2013-2015, il rapporto tra le persone fragili dimesse con l’attivazione di percorsi protetti e le persone fragili dimesse senza l’attivazione di percorsi protetti è aumentato.</li> <li>• Evidenza di un documento con la proposta che definisce il fabbisogno e il piano di allocazione dei posti letto con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili.</li> <li>• Le persone che necessitano di accoglimento a breve termine con “funzione di attesa” trovano adeguata risposta nell’ambito dei posti letto individuati.</li> </ul>		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	Definizione dei protocolli d'integrazione di area tematica.		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>	€	• SSC	
<b>ASS</b>	€	• Distretti e Dipartimenti	
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	• _____	
<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE N. 4.7</b> Modalità innovative di finanziamento dei Progetti personalizzati – Budget di Salute	<b>SOCIOSANITARIO</b>	

<b>MACROAZIONE</b>	I SSC degli ambiti 1.1, 1.2, 1.3 e ASS1 (distretti, DSM, DDD), definiscono e attuano sperimentalmente il "budget di salute", quale strumento condiviso finalizzato a sviluppare progetti personalizzati di intervento, finanziati in maniera congiunta (tenendo conto delle sperimentazioni già in atto).		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	L'obiettivo appare di interesse per lo sviluppo di tutte le scelte strategico/organizzative correlate al sistema di budgeting interno e al rapporto con i fornitori di servizio.		
<b>OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI</b>	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N.8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale C2. sostegno socio educativo territoriale D1. Assistenza domiciliare F13,F14,F15 Contributi economici G3. Centri diurni L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1. Segretariato sociale  ASS: A B C D E3 E4 E5 E6 E7 SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Attualmente i Distretti e DSM e DDD di ASS1 sperimentano, con formali regolamenti appositi, il "budget di salute personalizzato". La quota di finanziamento per questo strumento è definita, per ogni anno, nel budget di ogni singola Struttura Operativa. Ambito 1.1: Protocollo di sperimentazione per la gestione di progetti personalizzati nella salute mentale (22/02/2010)		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI (specificare)</b>
Attivazione e sperimentazione dello strumento, integrazione con le procedure già in essere.	Sperimentazione dello strumento, secondo le indicazioni contenute nel documento prodotto nel 2013 e formalizzato con intesa tra gli Enti, in almeno 40 casi.  Valutazione della idoneità e congruità dello strumento con eventuale modifica, qualora necessaria, dell'intesa già formalizzata.	Sperimentazione dello strumento, secondo le indicazioni contenute nel documento prodotto nel 2013 e formalizzato con intesa tra gli Enti, in almeno 40 casi.  Valutazione della idoneità e congruità dello strumento con eventuale modifica, qualora necessaria, dell'intesa già formalizzata.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Sistema integrato "budget di salute" attivato e consolidato		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO</b>	1. Sperimentazione dello strumento, in almeno 40 casi secondo le indicazioni contenute nell'intesa formalizzata tra gli Enti. 2. Monitoraggio, valutazione ed eventuale nuova formalizzazione comprensiva delle modifiche ritenute necessarie.		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>		• SSC	

<b>ASS</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento SocioSanitario</li> <li>• Strutture Operative Sanitarie</li> <li>• Finanza e Controllo</li> </ul>
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• _____</li> </ul>

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE N. 4.8</b> Costruzione di un sistema stabile e dinamico di analisi dell'impatto dell'attività dei servizi sanitari, sociali e sociosanitari sullo stato di benessere e salute della popolazione a partire dalle banche dati disponibili		<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	Individuazione indicatori sociali e sanitari condivisi per la predisposizione congiunta del profilo di comunità a livello provinciale comunale e di Ambito/Distretto. Stabilizzazione modalità integrate di analisi e valutazione.		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	L'obiettivo appare essenziale per lo sviluppo di tutte le scelte strategico/organizzative che il sistema di welfare dovrà compiere in tutte le aree di intervento		
<b>OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI</b>	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N.8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione  ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Attualmente i sistemi informativi dei SSC e di ASS1, a loro volta parte integrante dei sistemi regionali, producono una notevole mole di informazioni, essenzialmente prestazionali. Ambito 1.1: convenzione con l'IRSES per il servizio di assistenza tecnica SSS alle attività di programmazione del SSC dell'Ambito 1.1		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI (specificare)</b>
Studio di fattibilità di un sistema di analisi che, partendo dai dati ritenuti significativi (anche di processo e di prestazione), introduca modalità consolidabili di monitoraggio e verifica dell'efficacia delle azioni	Produzione di uno studio di fattibilità coerente con gli aggiornamenti dei sistemi informativi degli Ambiti e dell'ASS 1, e con le indicazioni regionali e del garante rispetto alla privacy	Produzione di uno studio di fattibilità coerente con gli aggiornamenti dei sistemi informativi degli Ambiti e dell'ASS 1, e con le indicazioni regionali e del garante rispetto alla privacy	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Sistema attivato e consolidato come da obiettivo		
<b>VALORE ATTESO DEGLI</b>	Presenza studio di fattibilità con indicazione delle elaborazioni incrociate ritenute significative per una valutazione integrata dei servizi.		

INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		<ul style="list-style-type: none"> <li>• SSC</li> </ul>
ASS	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmazione Strategica</li> <li>• Ufficio Epidemiologico</li> <li>• Sistema Informativo</li> <li>• Strutture Operative</li> </ul>
ALTRI SOGGETTI (specificare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• _____</li> </ul>

<b>INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – INFANZIA E ADOLESCENZA - SCHEDA PAA N. 5</b>			
<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 5.1</b> Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	<b>SOCIOSANITARIO</b>	
<b>MACROAZIONE</b>	Fermo quanto previsto dal protocollo condiviso tra gli ambiti della provincia di Trieste e l'A.S.S. n. 1 "Triestina" relativo a segnalazione, valutazione e presa in carico integrata dei minori; ritenuto di aggiornare i contenuti di dette "procedure comuni" a seguito degli esiti della sperimentazione; si prevedono azioni di <ul style="list-style-type: none"> <li>- revisione e integrazione dei contenuti delle "procedure comuni"</li> <li>- identificazione dei criteri-soglia, a valenza multidimensionale, relativi ai fattori di rischio e ai fattori di protezione, sui quali fondare azioni di prevenzione dell'allontanamento</li> <li>- individuazione di strumenti e risorse necessarie alla predisposizione di progetti personalizzati per contenere il tempo della permanenza fuori dalla famiglia e/o per attivare soluzioni alternative</li> <li>- previsione di un disegno di ricerca per la valutazione degli interventi effettuati</li> </ul>		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche abitative, dei trasporti, dell'educazione, formative, del lavoro, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	Obiettivo 3.1, Obiettivo 4.4		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale C2. sostegno socio educativo territoriale D1. Assistenza domiciliare F13,F14,F15 Contributi economici L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1. Segretariato sociale  ASS: - A1 A5 A6 A8 A10 A12		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Per l'esercizio delle funzioni relative alla valutazione e presa in carico delle situazioni di maltrattamento, trascuratezza ed abuso fisico e sessuale subito da minori, diagnosi e trattamento del minore e del genitore potenzialmente protettivo si richiama quanto contenuto nel "Protocollo d'intesa in materia di maltrattamenti ed abusi a danno dei minori" sottoscritto dagli Ambiti 1.1, 1.2 e 1.3 della provincia di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" insieme ad altri enti istituzionali in data 2 ottobre 2008. Per l'esercizio di alcune funzioni gli Ambiti 1.1, 1.2 e 1.3 hanno sottoscritto "Procedure comuni per i rapporti tra servizio sociale dei Comuni della Provincia di Trieste di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i" (in attuazione dell'art. 7 dell'atto d'intesa dd.13/11/07 fra l' Ambito 1.1, Ambito 1.2 Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina").		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
1. I servizi sociali degli Ambiti e i servizi distrettuali dedicati predispongono progetti personalizzati per tutti i minori che, nel corso dell'anno, rientrano nei criteri del protocollo per attivare soluzioni alternative all'allontanamento, laddove non già disposto dall'autorità giudiziaria, ovvero, in relazione ai profili di rischio, per contenere o ridurre la durata del tempo vissuto fuori dalla famiglia;	Definiscono una modalità condivisa di monitoraggio dell'andamento degli allontanamenti e delle loro durate.	Sperimentazione delle presa in carico integrata come da procedure comuni relative a: -minori fuori famiglia -minori oggetto di nuovi provvedimenti dell'autorità giudiziaria (TO, TM e dove previsti) -minori vittime di abuso e maltrattamento -segnalazioni reciproche di situazioni complesse a rischio di allontanamento.	

2. Analizzano i dati risultanti dai profili di rischio negli ambiti sociale, educativo, sanitario e psicologico e delle aree di riduzione dei fattori di rischio e di sviluppo dei fattori di protezione relative al 2013 per individuare quali siano i fattori di rischio e di protezione rilevanti e/o emergenti in modo da individuare strategie operative tali da soddisfare i risultati attesi;	Individuazione di un sottogruppo che nel corso del secondo semestre analizzerà e sintetizzerà quanto previsto.		
3. verificano in itinere i progetti e/o elaborano i nuovi progetti;	Verifica dei progetti		
4. avviano la ricerca per la valutazione degli interventi effettuati.	Elaborazione con il coinvolgimento del terzo settore di un report anche di valutazione sugli interventi effettuati. Eventuale conferimento dell'incarico di valutazione attraverso il terzo settore.		
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>N. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento.</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono.</p>		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	<p><b>RISULTATI ATTESI:</b></p> <p>1. report sperimentazione: sì/no</p> <p>2. individuazione sottogruppo: sì/no</p> <p>3. report verifica progetti: sì/no</p>		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI\***

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>
<b>SSC</b>		• SSC
<b>ASS</b>	€	• Distretti (SC Tutela Salute Bambini Adolescenti Donne e Famiglie) DSM DDD
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	• _____

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 5.2</b> Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.	<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	<p>Secondo le rispettive competenze, come definite dalle norme, i servizi sociali degli ambiti e i servizi distrettuali dedicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• applicano le "Linee Guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore";</li> <li>• sensibilizzano all'affido familiare la comunità locale, soprattutto per il reperimento di persone disponibili all'accoglienza di bambine/i da 0 a 6 anni di età;</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attuano i progetti di presa in carico nei casi di allontanamento di minori dalle loro famiglie, secondo la scala di preferenze prevista dalle norme di riferimento, salvo quando disposto dall'autorità giudiziaria;</li> <li>• elaborano progetti terapeutici, sociali e educativi per il recupero e il potenziamento dei fattori di protezione delle famiglie di origine.</li> </ul> <p>I servizi distrettuali dedicati e i servizi sociali degli ambiti definiscono i criteri in base ai quali per i minori è indicata un'accoglienza presso strutture a carattere terapeutico.</p>		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche abitative, dell'educazione, formative, del lavoro, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	<p>N. 3. Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione</p> <p>N. 4. Integrazione socio-sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree (N. 4.4 Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento)</p>		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A1. Servizio sociale professionale</li> <li>A3 -1 Servizio per l'affido minori</li> <li>C7. Integrazione sociale</li> <li>C2. sostegno socio educativo territoriale</li> <li>D1. Assistenza domiciliare</li> <li>F13,F14,F15 Contributi economici</li> <li>G3. Centri diurni</li> <li>L1. Punto unico per l'accesso ai servizi</li> <li>L1. Segretariato sociale</li> </ul> <p>ASS: A1 A8 A10 A11 A12</p>		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Per l'esercizio delle funzioni sovradistrettuali relative alla valutazione e presa in carico delle situazioni di maltrattamento, trascuratezza ed abuso fisico e sessuale subito da minori, diagnosi e trattamento del minore e del genitore potenzialmente protettivo si richiama quanto contenuto nel "protocollo d'intesa in materia di maltrattamenti ed abusi a danno dei minori" sottoscritto dagli Ambiti 1.1, 1.2 e 1.3 della provincia di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" insieme ad altri enti istituzionali in data 2 ottobre 2008.		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
<p>1. I servizi sociali degli Ambiti e i servizi distrettuali dedicati proseguono le azioni impostate nel 2013 e inoltre</p> <p><b>1/a</b> verificano l'esito e l'efficacia delle azioni di promozione dell'affido eterofamiliare e della revisione del "Protocollo operativo per l'affido familiare"</p> <p><b>1/b</b> assicurano che per le famiglie di origine siano predisposti progetti di sostegno domiciliare; verificano l'esito e l'efficacia dei progetti di domiciliarità già avviati e promuovono nuove attivazioni;</p> <p><b>1/c</b> verificano l'esito e l'efficacia dei progetti di</p>	<p>1. Il Servizio sociale del Comune di Trieste (Ambito 1,2) continua a applicare le "Linee Guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore"</p> <p>1/a. Il Servizio sociale del Comune di Trieste (Ambito 1,2), adottato il testo revisionato del "Protocollo operativo per l'affido familiare", partecipa alla ricerca nazionale relativa all'adozione delle "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare"</p> <p>1/b. Il Servizio sociale del Comune di Trieste (Ambito 1,2), con il concorso dei gestori di comunità educative e centri educativi diurni e di altri soggetti, definisce e sperimenta forme di intervento domiciliare a sostegno dei minori e delle famiglie, di educazione alla</p>	<p>1/a. L'A.S.S. 1, adottato il testo revisionato del "Protocollo operativo per l'affido familiare", partecipa alla ricerca nazionale relativa all'adozione delle "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare"</p> <p>1/b. L'A.S.S. 1 concorre, per la propria competenza, alla definizione e sperimentazione di forme di intervento domiciliare a sostegno dei minori e delle famiglie, di educazione alla genitorialità e di "comunità domiciliare".</p>	

presa in carico terapeutica, sociale e educativa;	<p>genitorialità e di “comunità domiciliare” .</p> <p>1/c. Il Servizio sociale del Comune di Trieste (Ambito 1,2) concorre alla verifica dell'efficacia dei progetti di presa in carico sociale, educativa e terapeutica</p> <p>I servizi sociali degli ambiti 1.1 e 1.3 adottano il “<i>Protocollo operativo per l'affido familiare</i>”</p>	1/c. L'A.S.S. 1 concorre alla verifica dell'efficacia dei progetti di presa in carico sociale, educativa e terapeutica	
2. I servizi sociali degli Ambiti , nell'ambito delle funzioni di controllo e vigilanza in capo all'ente locale, mantengono attivi i tavoli di confronto e concertazione con le comunità educative cittadine e di territori limitrofi;	<p>Il Servizio sociale del Comune di Trieste (Ambito 1.2) mantiene attivo il tavolo di concertazione inaugurato durante il Piano di zona 2006-2008 con i gestori di comunità educative cittadine e dei territori limitrofi, cui si sono aggiunti i gestori di centri educativi diurni, e vi esamina ipotesi e proposte volte a definire e attuare forme di sostegno domiciliare di minori e famiglie, di educazione alla genitorialità e di “comunità domiciliare”.</p> <p>Gli Ambiti 1.1. e 1.3 aderiscono al progetto “buone prassi”.</p>	L'A.S.S. 1 partecipa al tavolo di concertazione	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>N. minori inseriti in strutture comunitarie.  N. minori in forme di affidamento familiare.  N. giornate di permanenza nelle comunità per minori.  N. famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero.  Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare.</p> <p>Valori attesi  Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015:  - Il numero di famiglie affidatarie cresce.  - Il numero dei minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce.  - Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta.  - Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono.  - Il numero di famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce.  - Evidenza delle risorse dedicate</p>		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	<p>N. minori in forme di affidamento familiare.  N. giornate di permanenza nelle comunità per minori.  N. famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero.  Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare.</p> <p>Risultati Attesi 2014:  atto amministrativo di recepimento delle Linee Guida  1/a. Sperimentazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare  1/b. Evidenza di un documento che descriva le modalità sperimentale di sostegno domiciliare  1/c. Presa in carico congiunta almeno del 50% dei nuovi casi segnalati reciprocamente con speciale attenzione per le situazioni di bambine/i di età compresa tra i 0 e i 6 anni</p>		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE  
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI\***

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>
<b>SSC</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• SSC</li> </ul>
<b>ASS</b>	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distretti (SC Tutela Salute Bambini Adolescenti Donne e Famiglie):</li> <li>• DSM</li> <li>• DDD</li> </ul> <p><i>N. 12 ore settimana di psicologo del Distretto n. 3 al gruppo affidi del Comune di Trieste</i></p>
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>

<b>INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA' - SCHEDA PAA N. 6</b>			
<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 6.1</b> Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a: - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.		<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE 6.1.1</b>	Gli Ambiti ed i Distretti sanitari collaborano per la condivisione di: - un Piano di riqualificazione degli attuali centri diurni che definisca un sistema di offerta adattabile alle esigenze dei soggetti per bisogni, intensità di assistenza e di frequenza; - progettualità innovative finalizzate alla promozione di percorsi, integrati anche con altri servizi, di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari (ricreativi, culturali, sportivi, occupazionali, ...), alternativi o integrativi dei centri diurni, con particolare attenzione ai giovani disabili che concludono il percorso scolastico e che per i quali si ritiene preclusa la possibilità di un inserimento lavorativo		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche del lavoro, dei trasporti, dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale C1 sostegno socio educativo scolastico C2. sostegno socio educativo territoriale D1. Assistenza domiciliare F7 Contributi ed integrazioni a rette per centri diurni F13,F14,F15 Contributi economici H2 Centri estivi o invernali (con pernottamento)  ASS: A1 A5 A6 A8 A9 D3 E1 E6		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina (firmata in data 21.04.2010). Programma di sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete rivolti alle persone disabili - art. 21 l.r. 41/1996 (triennio 2011 – 2013) – Ambiti, Ass.n.1 e Amministrazione Provinciale. Accordo di Programma in materia di handicap ai sensi della L.R.41/96 art. 6 comma 2 lett. b – per la gestione associata dei servizi per l'Handicap (ottobre 1997) Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Trieste, l' Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, il Provveditorato agli studi di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Muggia , il Comune di S.Dorligo della Valle, il Comune di Monrupino, il Comune di Sgonico a favore di alunni portatori di handicap (BUR.n. 12 dd. 25.03.1998)		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
1. Individuazione degli standard sia di natura organizzativa che di qualità dell'offerta semiresidenziale.	Elaborazione in sede di Comitato tecnico dell' Accordo di Programma, di un documento con i contenuti metodologici e i criteri organizzativi in termini qualitativi dei servizi di	Elaborazione in sede di Comitato tecnico dell' Accordo di Programma, di un documento con i contenuti metodologici in termini qualitativi dell'offerta di servizi di semiresidenzialità esistenti e nuove modalità di	

	semiresidenzialità esistenti e dei servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni	offerta di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni	
2.1 Avvio sperimentazione delle nuove convenzioni e tipologie alternative dei servizi. 2.2 Revisione in EMH dei progetti individuali.	2.1 Monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti avviati ed eventuale revisione del documento che ne definisce le modalità. 2.2 Sperimentazione delle nuove modalità di gestione dei progetti individuali in EMH come definite nel nuovo protocollo redatto nel 2013.	2.1 Monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti avviati ed eventuale revisione del documento che ne definisce le modalità. 2.2 Sperimentazione delle nuove modalità di gestione dei progetti individuali in EMH come definite nel nuovo protocollo redatto nel 2013.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi ai centri diurni.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	1) Documento formalmente condiviso di sintesi dei contenuti metodologici dell'offerta di servizi di semiresidenzialità 2.1) Relazione sugli esiti del monitoraggio dei progetti alternativi/integrativi ai centri diurni 2.2) Applicazione delle nuove modalità di gestione dei progetti individuali in EMH condivise nel 2013 sul 60% dei nuovi casi del 2014		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI\***

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>
<b>SSC</b>		• SSC
<b>ASS</b>	€	• Referente Area Disabilità • SSD Riabilitazione distrettuali
<b>ALTRI SOGGETTI</b> • Provincia	€	• Unità operativa lavoro, politiche giovanili e politiche sociali – Ufficio politiche sociali
Altro Partner aderente	€	• _____

<b>MACROAZIONE 6.1.2</b>	Nell'ambito delle progettualità innovative finalizzate alla promozione di percorsi integrati di autonomia personale, gli Ambiti, i Distretti sanitari e la Provincia confermano e perseguono la condivisione delle progettualità approvate con Deliberazione della Giunta provinciale n. 6 dd. 27.1.2011, finalizzate alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi in ambito diurno e/o residenziale. Collaborano pertanto alla realizzazione dei progetti che prevedono il sostegno a giovani adulti disabili, che hanno richiesto un progetto personale per la soluzione residenziale più vicina alle proprie aspettative di vita indipendente.
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche del lavoro, dei trasporti, dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici  ASS: A1-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A9-SAN D3-SAN E1-SAN E6-SAN

<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Verranno realizzate le azioni previste dai progetti del Programma provinciale sperimentale triennale 2011-2013 – ex art. 3 comma 2 del Regolamento di cui alla D.G.R. n. 2472 dd. 2.12.2010 – finanziato dalla Regione a) “Cambia la tua idea del possibile: abitare in autonomia” e b) “Imparare ad abitare : da Casa “casa” a Casa “scuola”, nella cui realizzazione sono coinvolte direttamente associazioni di disabili.		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>PROVINCIA DI TRIESTE</b>
1. Verranno elaborate nuove progettualità, subordinate all'eventuale prosecuzione dei finanziamenti regionali	Si valuterà la prosecuzione delle azioni in atto o di nuove progettualità in base ai finanziamenti regionali ai sensi della LR 41.96 attribuite alla Provincia	Si valuterà la prosecuzione delle azioni in atto o di nuove progettualità in base ai finanziamenti regionali ai sensi della LR 41.96 attribuite alla Provincia	La <b>Provincia</b> con i soggetti che aderiscono al progetto svolge azioni di regia, coordinamento, e monitoraggio  Si valuterà la prosecuzione delle azioni in atto o di nuove progettualità in base ai finanziamenti regionali ai sensi della LR 41.96 attribuite alla Provincia in materia di sperimentazione di servizi innovativi.
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi ai centri diurni.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	– Predisposizione nuovi progetti (si/no)		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI\***

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>
<b>SSC</b>		SSC
<b>ASS</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Referente Area Disabilità</li> <li>SSD Riabilitazione distrettuali</li> </ul>
<b>ALTRI SOGGETTI</b> Provincia	Fondi Provincia L.41/96 non accertati	<ul style="list-style-type: none"> <li>Unità operativa lavoro, politiche giovanili e politiche sociali</li> <li>– Ufficio politiche sociali</li> </ul>
Altro Partner aderente		

<b>OBIETTIVO</b>	<b>OBIETTIVO LOCALE 6.2</b> Disabilità minori d'età (sfera autistica, ritardo mentale grave, pluridisabilità): intervento precoce di presa in carico integrata a sostegno della domiciliarità e della genitorialità.	<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	Costruzione di un modello integrato di intervento individuale a favore di minori disabili dai 0 ai 6 anni e delle loro famiglie e sua sperimentazione.	
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche dell'educazione e politiche sanitarie	
<b>AZIONI DI SISTEMA</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione	

<b>COLLEGATE</b>	N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale D1. Assistenza domiciliare ASS: A1 A2 A3 A4 A5 A6 A8 A10 A11 A12 D3 E6		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Protocollo clinico in materia di autismo in fase di sottoscrizione tra ASS e IRCCS Burlo Garofolo		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
1. Attivazione di un percorso formativo socio sanitario integrato, finalizzato a condividere conoscenze e modalità di presa in carico integrata nella prima infanzia in collaborazione con IRCCS Burlo e con le rappresentanze dei pediatri di libera scelta	Completamento del percorso formativo socio sanitario integrato già avviato nel 2013  Consolidamento nell'azione della partecipazione dell' Area Educazione, Università e Ricerca del Comune di Trieste (Ambito 1,2) e Ufficio Istruzione degli Ambiti 1.1. e 1.3	Completamento del percorso formativo socio sanitario integrato già avviato nel 2013	
2. Applicazione sperimentale – su un numero limitato di casi e/o un territorio delimitato- del modello operativo prescelto e monitoraggio/valutazione in itinere	Sperimentazione sui casi nuovi segnalati/ diagnosticati nel 2014.  Prosecuzione della presa in carico integrata dei casi già individuati.	Sperimentazione su i casi nuovi segnalati/ diagnosticati nel 2014  Prosecuzione della presa in carico integrata dei casi individuati	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Evidenza documento condiviso, descrittivo del modello e del sistema di valutazione Almeno 6 casi di minori disabili 0-6 anni e le loro famiglie vengono presi in carico secondo il modello condiviso. Evidenza del monitoraggio e della valutazione della sperimentazione che, a esito positivo, fornisce gli strumenti per l'applicazione estensiva del modello.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	1) Evidenza della realizzazione del corso di formazione 2) N° di prese in carico integrata 3) N° di sperimentazioni in base ai nuovi casi segnalati nel 2014		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>	€	SSC	
<b>ASS</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Componenti del Comitato Tecnico Accordo di Programma</li> <li>• SS Bambini Adolescenti dei 4 Distretti, Servizio psicopedagogico sloveno</li> <li>• Equipe multidisciplinari dell'Handicap 0-18</li> </ul>	
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	• _____	

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE 6.3</b> Migliorare l'attività valutativa e progettuale dell'Equipe Multidisciplinare per l'Handicap ai fini dell'attivazione degli interventi di sostegno scolastico	<b>SOCIOSANITARIO</b>
------------------	---	-----------------------

	ed extrascolastico in favore di bambini e adolescenti con disabilità (LR 41/96, art.6, comma 1, lett. A e B)		
<b>MACROAZIONE</b>	Definizione di modalità tecnico/amministrative di correlazione della valutazione del bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto educativo e/o assistenziale necessario		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: - A1. Attività di Servizio sociale professionale - C7. Integrazione sociale - D1. Assistenza domiciliare ASS: A1-SAN A2-SAN A3-SAN A4-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10-SAN A11-SAN A12-SAN D3-SAN E6-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	- Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità (in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina ( <u>firmata in data 21.04.2010</u> )). - Accordo di Programma in materia di handicap ai sensi della L.R.41/96 art. 6 comma 2 lett. b – per la gestione associata dei servizi per l'Handicap ( <u>ottobre 1997</u> ). - L'Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Trieste, l' Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, il Provveditorato agli studi di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Muggia , il Comune di S.Dorligo della Valle, il Comune di Monrupino, il Comune di Sgonico a favore di alunni portatori di handicap ( <u>BUR.n. 12 dd. 25.03.1998</u> ).		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1. Applicazione sperimentale – su un numero limitato di casi e/o di équipe multidisciplinari - dello strumento valutativo prescelto	Individuazione di almeno 3 casi segnalati su cui sia possibile la sperimentazione di un nuovo modello di presa in carico da parte dell'équipe multidisciplinare e applicazione dello strumento valutativo  Monitoraggio e valutazione della sperimentazione in atto	Individuazione di almeno 3 casi segnalati su cui sia possibile la sperimentazione di un nuovo modello di presa in carico da parte dell'équipe multidisciplinare e applicazione dello strumento valutativo  Monitoraggio e valutazione della sperimentazione in atto	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Utilizzo condiviso di modalità tecnico/amministrative di correlazione della valutazione del bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto necessario Evidenza dei documenti di programmazione annuale di ambito relativamente all'attività scolastica ed extrascolastica formulati in esito all'utilizzo del nuovo strumento valutativo. Evidenza di un set di indicatori di efficacia dei progetti individuali		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	N° di casi per i quali si attua il nuovo modello di presa in carico Report sull'andamento della sperimentazione		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>		• SSC	
<b>ASS</b>	€	• Componenti del Comitato Tecnico Accordo di Programma • SS Bambini Adolescenti dei 4 Distretti, Servizio psicopedagogico sloveno	
<b>ALTRI SOGGETTI (specificare)</b>		•	

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE 6.4</b> Favorire l'accessibilità e la fruibilità del territorio a favore delle persone con disabilità		<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	<p>I Servizi sociali degli Ambiti 1.1, 1.2, 1.3, l'ASS 1 tramite i Distretti sanitari, la Provincia di Trieste, confermano e proseguono la condivisione delle progettualità innovative, finalizzate alla promozione di percorsi integrati di autonomia personale delle persone disabili.</p> <p>In particolare si fa riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al progetto "Trasporti possibili: per un'autonoma scelta di mobilità" che vuole sperimentare un sistema di raccordo tra la domanda di trasporto delle persone disabili e la disponibilità dell'offerta</li> <li>- all'Azione "Laboratorio di accessibilità" del Progetto "Cambia la tua idea del possibile: abitare in autonomia" che vuole studiare soluzioni migliorative dell'accessibilità degli spazi fisici di transizione privato/pubblico, dall'alloggio/ambiente di lavoro, attraverso la sperimentazione concreta in aree "bersaglio", identificate nel territorio dei tre Ambiti.</li> </ul>		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche abitative, dei trasporti, ambientali e urbanistiche, politiche del lavoro, dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A1. Servizio sociale professionale</li> <li>C7. Integrazione sociale</li> <li>C2. sostegno socio educativo territoriale</li> <li>D1. Assistenza domiciliare</li> <li>E2 Servizio di trasporto agevolato</li> <li>F13,F14,F15 Contributi economici</li> <li>L1. Punto unico per l'accesso ai servizi</li> <li>L1. Segretariato sociale</li> </ul> <p>ASS:</p> <p>A1 A2 A3 A4 A5 A6 A8 A10 A11 A12 D3 E6</p>		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	<p>Progettualità approvate con Deliberazione della Giunta provinciale n. 6 dd. 27.1.2011, relativa al Programma provinciale sperimentale triennale 2011-2013 – ex art. 3 comma 2 del Regolamento di cui alla D.G.R. n. 2472 dd. 2.12.2010 – finanziato dalla Regione</p> <p>Convenzione tra Provincia di Trieste, Comuni e titolari di licenza di taxi ai sensi della L.R. 20/08/2007 n. 23 e del Regolamento provinciale attuativo approvato con D.C.P. n. 12 dd. 19.01.2009</p> <p>Convenzione di regolazione dei rapporti tra il Comune di Duino Aurisina (quale capofila di Ambito 1.1 – Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino) ed il Consorzio Fhocus per gestione dell'erogazione del servizio di trasporto a favore di persone adulte, anziane e diversamente abili</p> <p>Convenzione tra Provincia di Trieste, Comuni e titolari di licenza di taxi ai sensi della L.R. 20/08/2007 n. 23 e del Regolamento provinciale attuativo approvato con D.C.P. n. 12 dd. 19.01.2009</p>		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>PROVINCIA</b>
1. Consolidamento, in relazione agli esiti della sperimentazione, del sistema di raccordo tra la domanda e l'offerta di trasporto	<p>1.1 - partecipazione al tavolo di regia e concertazione delle azioni per il mantenimento del sistema di raccordo tra la domanda di trasporto, da parte delle persone con disabilità, e la disponibilità dell'offerta pubblica, privata e del privato sociale – terzo settore.</p> <p>1.2- partecipa al monitoraggio</p>	<p>1.1 - partecipazione al tavolo di regia e concertazione delle azioni per il mantenimento del sistema di raccordo tra la domanda di trasporto, da parte delle persone con disabilità, e la disponibilità dell'offerta pubblica, privata e del privato sociale – terzo settore.</p> <p>1.2-partecipa al monitoraggio</p>	La <b>Provincia</b> con i soggetti che aderiscono al progetto svolge azioni di coordinamento, regia e monitoraggio
2. Consolidamento della metodologia adottata dal "Laboratorio di accessibilità" in	2.1 –condivisione delle linee guida/strumento integrato del laboratorio dell'accessibilità LabAc. con gli uffici tecnici	2.1 –condivisione delle linee guida/strumento integrato del laboratorio dell'accessibilità LabAc.	La <b>Provincia</b> con i soggetti che aderiscono al progetto svolge azioni di coordinamento, regia e

relazione agli esiti delle sperimentazioni e eventuale estensione ad altre zone del territorio.	(Area Città e Territorio) già coinvolti. 2.2 – partecipazione alle fasi attuative dello strumento integrato LabAc 2.3- partecipazione alle fasi valutative dell'applicazione dello strumento integrato LabAc	2.2 – partecipazione alle fasi attuative dello strumento integrato LabAc 2.3- partecipazione alle fasi valutative dell'applicazione dello strumento integrato LabAc	monitoraggio
3. Nuova edizione dei progetti.	Valutazione da condividere nel primo trimestre 2014	Valutazione da condividere nel primo trimestre 2014	<b>PROVINCIA:</b> Valutazione da condividere nel primo trimestre 2014
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Aumento degli utilizzatori dei mezzi di trasporto attrezzato rispetto al dato dell'indagine conoscitiva delle esigenze di trasporto e dell'offerta pubblica e privata svolta nel 2012, quale azione del progetto c3) "Trasporti possibili : per un'autonoma scelta di mobilità".</li> <li>– Le modifiche ambientali, realizzate nelle aree "bersaglio" individuate, consentono maggiore autonomia di mobilità alle persone con disabilità.</li> </ul>		
<b>INDICATORI nell'anno 2014</b>	1.1 Messa a regime del punto informativo 1.2 Realizzazione della campagna informativa 2.1 Produzione di documentazione tecnica: 2.2 Condivisione da parte degli Enti delle Linee Guida quale strumento integrato "Laboratorio di Accessibilità – LabAc" nella pianificazione/programmazione delle opere infrastrutturali. 3 Esiti della valutazione		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE  
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI\***

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>
<b>SSC</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• SSC</li> </ul>
<b>ASS</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio Riabilitazione Aziendale.</li> <li>• SSD di Riabilitazione dei 4 Distretti</li> </ul>
<b>ALTRI SOGGETTI PROVINCIA</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unità operativa lavoro, politiche giovanili e politiche sociali - Ufficio politiche Sociali</li> <li>• Unità operativa Trasporto pubblico locale (azioni 1 e 2)</li> </ul>

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE N. 6.5</b> Fondazione di partecipazione 'Dopo di noi'	<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	Elaborazione di studio di fattibilità per una Fondazione di Partecipazione finalizzata ad affrontare il "Dopo di noi" in modo partecipato con le famiglie e le associazioni. (La locuzione esprime l'esigenza di garantire preventivamente un contesto di opportunità e di servizi per le persone disabili nel momento in cui potrebbe venire a mancare la cura primaria dei loro genitori).	
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche socioassistenziali di protezione sociale, sanitarie, abitative	
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree	
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: 3 A1 .Servizio sociale professionale 4 G3 Centri diurni  ASS: Direzione Strategica	
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE</b>	Progetto strategico regionale "Azioni di promozione attiva della domiciliarità per le persone non autosufficienti mediante l'introduzione dei modelli innovativi nella gestione dei servizi"	

<b>PRECEDENTE</b>			
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1. Elaborazione dello studio di fattibilità con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria per istituire la Fondazione 'Dopo di noi' con indicazione dei possibili aspetti giuridici e gestionali	Si protrae l'azione svolta nel 2013. Continua la valutazione sui possibili aspetti giuridici sulla fattibilità di istituire la Fondazione  Presentazione e condivisione dello studio.	Partecipazione al gruppo di lavoro per l'elaborazione dello studio.	
2. Costituzione della Fondazione di partecipazione da parte degli Ambiti della provincia di Trieste così come configurata in seguito allo studio di fattibilità. Sperimentazione di nuove forme di domiciliarità per il "Dopo di noi" anche con il supporto della Fondazione di Partecipazione	L'azione è subordinata all'effettiva possibilità di istituire la Fondazione Saranno quindi discussi gli aspetti gestionali (statuto, composizione e funzione organismi, capitale e finanziamenti, elementi di amministrazione e gestione, rapporti con i servizi pubblici, ecc.) e successivamente istituita la Fondazione.	Partecipazione al gruppo di lavoro per l'elaborazione dello studio.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Evidenza dello studio di fattibilità. La Fondazione di partecipazione è istituita. N utenti seguiti in collaborazione con la Fondazione.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO</b>	Evidenza dello studio di fattibilità. Individuazione degli aspetti gestionali		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI\***

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>
<b>SSC</b>	€	• SSC
<b>ASS</b>	€	• Direzione Strategica • Referente d'area
<b>ALTRI SOGGETTI</b>	€	•

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE AMBITO N. 6.6</b> Definizione del funzionamento del comitato disabili: organismo consultivo degli enti, quale espressione della partecipazione dei disabili e delle loro famiglie	<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	Definizione dell'organizzazione, delle modalità tecnico/amministrative e di funzionamento del Comitato Disabili.	
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Servizio Integrazione e Inserimento Lavorativo; Assessorati provincia ai Servizi Sociali, Lavoro, Trasporti; Area Educazione EELL; Scuole di ogni ordine e grado; Agenzie culturali, sportive e del tempo libero	
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	Azioni di sistema collegate: ob. 3.1., 4.4, 4.5, 4.6.,4.7.,6.1	

<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC A1 Servizio Sociale Professionale A6 Sostegno alla genitorialità; L1 Punto Unico, B1 Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio; Ufficio Lavori Pubblici; D1 assistenza domiciliare E2 trasporto sociale D5 Voucher, assegno di cura, buono socio sanitario ASS A1 A2 A3 A4 A5 A6 A8 A10		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Il Comitato Disabili è stato istituito con un progetto interno al precedente PDZ; l'istituzione è stata sancita da una Delibera comunale		
<b>AZIONI.</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
Revisione della Delibera Comunale in atto	1.1. Stesura e approvazione della nuova delibera. Stesura di un protocollo operativo con specifica definizione del ruolo, delle funzioni e del rapporto tra la Consulta e le istituzioni pubbliche	1.1. condivisione e recepimento dell'atto Deliberativo	
Sperimentazione della nuova modalità di gestione della Consulta Disabili	2.1. Avvio delle nuove modalità di funzionamento della Consulta (a partire dall'elezione dei rappresentanti delle associazioni) 2.2. sperimentazione delle nuove modalità di funzionamento	2.1. Avvio delle nuove modalità di funzionamento della Consulta (a partire dall'elezione dei rappresentanti delle associazioni) 2.2. Sperimentazione delle nuove modalità di funzionamento	
Attività di promozione sul territorio della Consulta	3.1 Pubblicità presso altri organi del territorio e coinvolgimento dei diversi assessorati dei tre comuni, e dei funzionari in merito alle funzioni della consulta.	Coinvolgimento dei funzionari in merito alle funzioni della consulta.	
Collaborazione con il C.U.H. provinciale e regionale	Individuazione di possibili collaborazioni.		
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Riportare gli indicatori descritti nelle linee guida e nel PDZ 2013-2015.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER IL 2014</b>	1.1 approvazione nuova delibera e protocollo della Consulta Disabili 2.1 costituzione della Consulta Disabili 2.2 avvio nuove modalità di funzionamento 3.1 momenti di presentazione e divulgazione dei documenti prodotti		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>	

<b>SSC</b>		SSC
<b>ASS</b>		SS Tutela e Salute Bambini Adolescenti del Distretto 1, Servizio psicopedagogico sloveno Referente Equipe Multidisciplinare Handicap età adulta
<b>ALTRI SOGGETTI</b>		

**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA ANZIANI - SCHEDA PAA N. 7**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 7.1- Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.</b>		<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE N. 7.1.1</b>	Organizzazione di un programma integrato che sviluppa informazione sulla cultura dell'invecchiare bene e che promuove l'offerta di attività di socializzazione, sviluppo del benessere, pratica di attività motorie, monitoraggio delle situazioni a rischio e prevenzione degli incidenti domestici.		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche dei trasporti e della mobilità urbane e interurbana. Politiche culturali che sviluppano il tema del ruolo dell'anziano. Le politiche educative che sviluppano il tema dell'intergenerazionalità.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	Servizio sociale A1 Assistenza domiciliare socio-assistenziale D1, Ass. dom. integrata con servizi sanitari D2. Distretti sanitari Dipartimento di prevenzione		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Protocollo per l'Assistenza Domiciliare integrata sottoscritto in data 25/9/1996 dagli Ambiti1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 e l'ASS; Accordo di programma "Investimenti per la residenzialità delle persone affette da malattie dementigene (art.5 l.r.2/06)" stipulato da Provincia di Trieste, l'ASS e tutti i Comuni del territorio provinciale dd.28/6/2007 Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi coordinati finalizzati a promuovere la rete socialità a favore degli anziani, sottoscritto da Provincia di Trieste, l'ASS, e gli Ambiti1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 in data 25/5/2009. Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane (in attuazione dell'articolo 7 dell'Atto di Intesa tra l'ambito1.1, 1.2, 1.3 e l'ASS1 "Triestina") firmato in data 21/4/2010		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI (specificare)</b>
1.Definizione con i partner di un programma integrato, che conterrà iniziative complessive e coerenti con i bisogni rilevati	Valutazione dei dati emersi dall'analisi realizzata da ASS 1 "Passi d'Argento" e confronto con i dati nazionali al fine di individuare le aree su cui intervenire.	Valutazione dei dati emersi dall'analisi realizzata da ASS 1 "Passi d'Argento" e confronto con i dati nazionali al fine di individuare le aree su cui intervenire.	
2. Offerta in rete dei programmi che promuovono stili di vita sani per l'invecchiamento in buona salute.	Rilevazione iniziative e programmi e stesura report	Rilevazione iniziative e programmi e stesura report	
3. Prosecuzione delle attività e valutazione del programma integrato con eventuali modifiche	<p>Previa valutazione del programma "La salute non ha età" attivazione incontri divulgativi sui corretti stili di vita.</p> <p>Monitoraggio dei programmi di attività motoria attivati con il partenariato con ASS, altri Ambiti della Provincia e Terzo Settore</p> <p>Aumento della disponibilità delle sedi dei ricreatori cittadini (ambito 1.2) in collaborazione con l'Area Educazione, Università e Ricerca a favore delle associazioni partner del progetto "Promuovere il benessere psicofisico degli anziani" del precedente Piano di</p>	<p>Previa valutazione del programma "La salute non ha età" attivazione incontri divulgativi sui corretti stili di vita.</p> <p>Monitoraggio dei programmi di attività motoria attivati in partenariato con gli Ambiti della Provincia e Terzo Settore</p>	

	Zona  Organizzazione del programma integrato secondo il rinnovato "protocollo socialità" che vede in rete Ambito 1.2, ASS 1, ASP ITIS e Pro SENECTUTE e associazioni che organizzano eventi per la socialità a favore delle persone anziane.  Percorso teatrale intergenerazionale in collaborazione con il teatro La Contrada	Partecipazione al programma integrato organizzato nell'ambito del protocollo socialità  Percorso teatrale intergenerazionale in collaborazione con il teatro La Contrada	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	N. iniziative di promozione della salute. N. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute. <i>Valori attesi</i> Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità. Un numero crescente di anziani nel triennio 2013-2015 sono coinvolti in programmi di promozione della salute.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014</b>	RISULTATO ATTESO: Almeno 3 iniziative di promozione della salute. Numero partecipanti iniziative/corsi nel 2014 superiore al dato 2013. numero di corsi attivati nel 2014 (rispetto al 2013) 2 rappresentazioni teatrali		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>		- SSC	
<b>ASS</b>		- Distretti sanitari - Dipartimento di prevenzione	
<b>ALTRI SOGGETTI (specificare)</b>	€	• _____	

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 7.2-</b> Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.	<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE N. 7.2.1</b>	L'approfondimento delle conoscenze sociosanitarie sulle persone in attesa di entrare nelle strutture residenziali e l'individuazione, previo visita di valutazione, di coloro che potrebbero restare a casa con un'assistenza adeguata estensione della prassi alle nuove richieste.	
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche di sviluppo dell'Home care	
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree	
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1 Servizio sociale professionale D1 Assistenza domiciliare F9 Contributi e integrazioni rette per prestazioni residenziali G3 Centri diurni	

	ASS: A1A5 A6 A8 A9 D3 E1		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	<p>Protocollo per l'Assistenza Domiciliare integrata sottoscritto in data 25/9/1996 dagli Ambiti 1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 e l'ASS;</p> <p>Accordo di programma "Investimenti per la residenzialità delle persone affette da malattie dementi (art.5 l.r.2/06)" stipulato da Provincia di Trieste, l'ASS e tutti i Comuni del territorio provinciale dd.28/6/2007</p> <p>Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi coordinati finalizzati a promuovere la rete socialità a favore degli anziani, sottoscritto da Provincia di Trieste, l'ASS, e gli Ambiti 1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 in data 25/5/2009.</p> <p>Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane (in attuazione dell'articolo 7 dell'Atto di Intesa tra l'ambito 1.1, 1.2, 1.3 e l'ASS1 "Triestina") firmato in data 21/4/2010</p> <p>Ambito 1.1: Protocollo operativo per l'attivazione degli sportelli decentrati di assistenti famigliari (Ambito 1.1 – Amministrazione provinciale di Trieste)</p> <p>Ambito 1.1: Protocollo operativo per le ammissioni in casa di riposo F.lli Stuparich tra il SSC Ambito 1.1., la CDR F.lli Stuparich e l'ASS n.1 Triestina (firmato in data 10/08/2011)</p>		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
1. Raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa per l'ingresso in strutture residenziali, e definizione dei criteri per individuare il profilo delle persone che potrebbero restare a casa con assistenza adeguata	<p>- Creazione di un database di ambito con la raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa per l'ingresso in strutture residenziali pubbliche</p> <p>- la definizione dei criteri per individuare il profilo delle persone che potrebbero restare a casa con assistenza adeguata avverrà successivamente alla valutazione dei casi</p>	<p>- Creazione di un database di ambito con la raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa per l'ingresso in strutture residenziali pubbliche</p> <p>- la definizione dei criteri per individuare il profilo delle persone che potrebbero restare a casa con assistenza adeguata avverrà successivamente alla valutazione dei casi</p>	
2. Definizione delle risorse dedicate al progetto (FAP prioritario, ADI budget dedicato, garanzia servizi sanitari se necessari).	Applicazione operativa dello strumento di definizione dei budget di progetto/salute (obiettivo 4.7 "Modalità innovative di finanziamento dei progetti personalizzati - Budget di Salute")	Applicazione operativa dello strumento di definizione dei budget di progetto/salute (obiettivo 4.7 "Modalità innovative di finanziamento dei progetti personalizzati - Budget di Salute")	
3. Valutazione di esito del 2013 e successiva valutazione integrata (in collaborazione con i servizi delle strutture) delle persone in lista d'attesa per tutte le residenze della provincia convenzionate con ASS1, con l'utilizzo di strumenti standard (valgraf) a partire dal punteggio BINA minore e dalla data della richiesta. Presa in carico alternativa all'istituzionalizzazione di un totale di 40 persone (20+20).	Valutazione di esito del 2013. Valutazione integrata di almeno 20 persone in lista d'attesa per le <u>strutture convenzionate</u> con ASS e altrettante in lista di attesa per le strutture pubbliche.	Valutazione di esito del 2013. Valutazione integrata di almeno 20 persone in lista d'attesa per le <u>strutture convenzionate</u> con ASS e altrettante in lista di attesa per le strutture pubbliche.	
4. Ampliamento dell'offerta della gamma di servizi domiciliari e	Ambito 1.2. Ampliamento della tipologia di interventi dei		

semiresidenziali esistenti, con sperimentazione di soluzioni innovative di risposta .	servizi domiciliari in appalto  Azioni di accompagnamento e sostegno alle persone fragili nell'ambito del programma Habitat Microarea (obiettivo 11.2)  Ambito 1.2 Continuazione del progetto "Home care premium" promosso e finanziato da INPS (ex INPDAP) e gestione del relativo punto informativo. In collaborazione con l'Assessorato Regionale sul Lavoro istituzione dell'albo Assistenti Familiari  Per le sperimentazioni si rimanda alla macroazione 7.2.3	Azioni di accompagnamento e sostegno alle persone fragili nell'ambito del programma Habitat Microarea (obiettivo 11.2)  Continuazione del progetto "Home care premium" promosso e finanziato da INPS (ex INPDAP)  Per le sperimentazioni si rimanda alla macroazione 7.2.3	
5. Individuazione di criteri per l'accesso e loro applicazione sperimentale in vista del protocollo.	Il sottogruppo individuerà i principali criteri utili a definire in modo omogeneo l'accesso alle strutture residenziali.	Il sottogruppo individuerà i principali criteri utili a definire in modo omogeneo l'accesso alle strutture residenziali.	
6. Prosegue l'azione sui Centri diurni assistiti. Apertura Centro "Ralli".	Definizione in accordo con ASS e Ambiti 1.1, 1.2,1.3 delle modalità di utilizzo del centro diurno.	Definizione in accordo con ASS e Ambiti 1.1, 1.2,1.3 delle modalità di utilizzo del centro diurno.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014</b>	RISULTATO ATTESO: Report con la raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa Documento di definizione delle risorse dedicate al progetto Valutazione integrata di almeno 20 persone in lista d'attesa (+ 20) Definizione delle modalità di utilizzo dei centri diurni (Ralli e Malchina)		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>	€	- SSC	
<b>ASS</b>	€	- 4 Distretti sanitari (S.S. anziani e Residenze, S.S. cure ambulatoriali e domiciliari, S.S.D. riabilitazione)	
<b>ALTRI SOGGETTI (specificare)</b>	€	• _____	
<b>MACROAZIONE N. 7.2.2</b>	Elaborazione congiunta SSC e Distretti sanitari di un piano integrato di domiciliarità avanzata, a sostegno dei non autosufficienti, con modalità di erogazione dei servizi e con interventi di supporto alle famiglie, di formazione, di sviluppo innovativo.		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE</b>	Sono possibili alcuni raccordi con le politiche abitative di residenzialità pubblica (Ater)		

<b>POLITICHE</b>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale C2. sostegno socio educativo territoriale D1. Assistenza domiciliare F13,F14,F15 Contributi economici G3. Centri diurni L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1. Segretariato sociale  ASS: A1 A4 A5 A6 A8 A9 D3 E1		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Protocollo per l'Assistenza Domiciliare integrata sottoscritto in data 25/9/1996 dagli Ambiti1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 e l'ASS; Accordi di programma per i Piani di zona 2006-2008 per quanto riguarda i documenti strategici "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte residenziali alla condizione di non autosufficienza" e "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte semiresidenziali alla condizione di non autosufficienza" ; Accordo di programma "Investimenti per la residenzialità delle persone affette da malattie dementigene (art.5 l.r.2/06)" stipulato da Provincia di Trieste, l'ASS e tutti i Comuni del territorio provinciale dd.28/6/2007 Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi coordinati finalizzati a promuovere la rete socialità a favore degli anziani, sottoscritto da Provincia di Trieste, l'ASS, e gli Ambiti1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 in data 25/5/2009. Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane (in attuazione dell'articolo 7 dell'Atto di Intesa tra l'ambito1.1, 1.2, 1.3 e l'ASS1 "triestina") firmato in data 21/4/2010 Protocollo operativo per le ammissioni in casa di riposo F.Ili Stuparich tra il SSC Ambito 1.1., la CDR F.Ili Stuparich e l'ASS n.1 Triestina (firmato in data 10/08/2011)		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
1. Elaborazione congiunta del piano integrato di domiciliarità a partire dal Protocollo anziani con la rete dei servizi coinvolti (Comune, ASS, ASP, altri) per le persone non autosufficienti.	Revisione degli Allegati (strumenti professionali) previsti dal Protocollo Anziani  Elaborazione congiunta di un documento integrato indicante l'offerta della filiera dei servizi a sostegno della domiciliarità a partire dal Protocollo anziani con la rete dei servizi coinvolti (Comune, ASS, ASP, privato sociale, privati) per le persone non autosufficienti comprensivo di tutti i punti previsti nell'obiettivo pdz.	Revisione degli Allegati (strumenti professionali) previsti dal Protocollo Anziani  Elaborazione congiunta di un documento integrato indicante l'offerta della filiera dei servizi a sostegno della domiciliarità a partire dal Protocollo anziani con la rete dei servizi coinvolti (Comune, ASS, ASP, privato sociale, privati) per le persone non autosufficienti comprensivo di tutti i punti previsti nell'obiettivo pdz.	
2. Valutazione qualitativa degli interventi domiciliari e semiresidenziali attuati attraverso il piano e monitoraggio ed analisi dei dati contenuti nel registro della presa in carico integrata per la eventuale progettazione di nuovi servizi.	Costruzione di un report degli interventi/servizi attivati mediante la presa in carico integrata	Costruzione di un report degli interventi/servizi attivati mediante la presa in carico integrata	

3. Eventuale ampliamento della rete dei partner (gestori di centri diurni e di moduli respiro, associazioni di volontariato)	Valutazione delle eventuali proposte di adesione da parte di nuovi partners	Valutazione delle eventuali proposte di adesione da parte di nuovi partners	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare. Evidenza del Piano integrato N corsi di formazione organizzati		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014</b>	Allegati Revisionati Elaborazione del piano Presenza del report degli interventi/servizi attivati		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE  
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI\***

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>
<b>SSC</b>	€	- <b>SSC</b>
<b>ASS</b>	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 Distretti sanitari (S.S. anziani e Residenze, S.S. cure ambulatoriali e domiciliari, S.S.D. riabilitazione)</li> <li>• 4 RSA della Provincia</li> </ul>
<b>ALTRI SOGGETTI (specificare)</b>	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• _____</li> </ul>

<b>MACROAZIONE N. 7.2.3</b>	La sperimentazione di soluzioni innovative in ambito residenziale e domiciliare (anche con utilizzo condiviso di civili abitazioni)
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Sono possibili alcuni raccordi con le politiche abitative di residenzialità pubblica
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<p>SSC:</p> <p>A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale D1. Assistenza domiciliare F13,F14,F15 Contributi economici G3. Centri diurni L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1. Segretariato sociale</p> <p>ASS:</p> <p>A1 A5 A6 A8 A9 D3 E1</p>
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	<p>Protocollo per l'Assistenza Domiciliare integrata sottoscritto in data 25/9/1996 dagli Ambiti1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 e l'ASS;</p> <p>Accordi di programma per i Piani di zona 2006-2008 per quanto riguarda i documenti strategici "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte residenziali alla condizione di non autosufficienza" e "Lo sviluppo delle politiche integrate in tema di risposte semiresidenziali alla condizione di non autosufficienza" ;</p> <p>Accordo di programma "Investimenti per la residenzialità delle persone affette da malattie dementi (art.5 l.r.2/06)" stipulato da Provincia di Trieste, l'ASS e tutti i Comuni del territorio provinciale dd.28/6/2007</p> <p>Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi coordinati finalizzati a promuovere la rete socialità a favore degli anziani, sottoscritto da Provincia di Trieste, l'ASS, e gli Ambiti1.1, Ambito 1.2, ed Ambito 1.3 in data 25/5/2009.</p> <p>Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane (in attuazione dell'articolo</p>

	7 dell'Atto di Intesa tra l'ambito 1.1, 1.2, 1.3 e l'ASS1 "triestina") firmato in data 21/4/2010 Protocollo operativo per le ammissioni in casa di riposo F.lli Stuparich tra il SSC Ambito 1.1., la cdr F.lli Stuparich e l'ASS n.1 Triestina (firmato in data 10/08/2011)		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
Attuazione del percorso per l'attivazione almeno una delle due abitazioni di convivenza solidale, almeno due condomini solidali	Azioni realizzate nel 2013, si procede con il monitoraggio delle convivenze solidali secondo il documento elaborato dal sottogruppo	Azioni realizzate nel 2013, si procede con il monitoraggio convivenze solidali secondo il documento elaborato dal sottogruppo	
Applicazione della nuova configurazione del CAD.	Definizione dei nuovi criteri d'accesso per gli anziani al CAD		
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare. N. persone inserite in soluzioni abitative innovative		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO</b>	Verifica dei contenuti del documento Definizione dei nuovi criteri in base al nuovo regolamento		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>	€	<b>SSC</b>	
<b>ASS</b>	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 Distretti sanitari (S.S. anziani e Residenze, S.S. cure ambulatoriali e domiciliari, S.S.D. riabilitazione)</li> <li>• 4 RSA della Provincia</li> </ul>	
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• _____</li> <li>• _____</li> </ul>	

**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA', DIPENDENZE, SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO - SCHEDA PAA N. 8**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE 8.1</b> Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.	<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE N. 8.1.1</b>	<p>I Servizi sociali dei Comuni(SSC), la Provincia di Trieste – Centro per l'impiego - e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina (ASS), coinvolgendo anche altri Enti Pubblici, intendono realizzare azioni indirizzate all'uso strategico degli appalti pubblici per definire condizioni di esecuzione che consentano di mantenere e creare nuova occupazione nell'ambito del territorio provinciale per i soggetti svantaggiati, sperimentando strategie condivise atte a favorirne l'occupazione e l'inclusione sociale.</p> <p>Obiettivo generale dell' azione proposta è quello di individuare e realizzare iniziative che diano possibilità reali di occupazione lavorativa, sviluppando un nuovo rapporto con le associazioni di categoria imprenditoriali profit e no profit, con particolare riguardo alla cooperazione sociale di tipo B, per la promozione di iniziative economiche o di ampliamento di attività già in essere, evitando percorsi che potrebbero trasformarsi in interventi a carattere assistenziale.</p> <p>In particolare si farà riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. 31/03/2006 n. 6 che istituisce il sistema integrato di interventi e servizi</li> <li>• L.381/91 art.5 (Convenzioni)</li> <li>• L.R. 18/2005 e DPR n. 0114/Pres dd. 28.5.2010 “Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9.8.2005, n. 18” e successive modifiche e integrazioni</li> <li>• L.R. 18/2005 e Regolamenti Regionali attuativi su incentivi a sostegno di nuove imprese</li> <li>• D. lgs. 276/2003 art 14</li> <li>• L. 68/99 sul collocamento mirato</li> <li>• L.R. 20/2006 art. 11 e 22.</li> </ul> <p>I Servizi sociali dei Comuni(SSC), la Provincia di Trieste - Centro per l'Impiego e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina (ASS) promuovono opportunità lavorative per le persone svantaggiate, in particolare, tramite:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la definizione condivisa di un atto di indirizzo da assumersi da parte dei Comuni singoli ed associati e dalle loro Aziende speciali e società controllate, Provincia, ed altri soggetti pubblici del territorio, che preveda : <ol style="list-style-type: none"> <li>a) la determinazione di specifiche tipologie di servizi riservati alle cooperative sociali di tipo B e in generale l'incremento della quota di servizi affidate alle cooperative sociali di inserimento lavorativo,</li> <li>b) la definizione, la divulgazione e l'utilizzo di clausole sociali specificatamente finalizzate ad incrementare le opportunità lavorative per persone svantaggiate in grado di riconoscere nei criteri di valutazione degli appalti il valore dei programmi personalizzati di inserimento lavorativo e di stimolare partenariati tra imprese profit e non profit negli appalti sopra soglia</li> <li>c) l'introduzione nel medesimo atto di indirizzo di precisi elementi di valutazione della qualità dei progetti di inserimento lavorativo nell'ambito degli elementi qualitativi dell'appalto che consentano il raccordo tra i sistemi sociale, produttivo e i servizi del lavoro</li> <li>d) le collaborazioni, gli accordi e i partenariati locali in grado di sostenere percorsi di economia locale inclusiva (es: Associazioni di categoria imprenditoriale ovvero il supporto a reti solidali di piccole realtà di imprenditoria agricola, piccolo commercio laboratori artigiani per incrementare gli scambi economici locali).</li> </ol> </li> </ol> <p>- la qualificazione dei percorsi di formazione / inserimento lavorativo attraverso una sinergia con il mondo della formazione più qualificata e delle associazioni di categoria, con una programmazione della formazione che tenga conto delle esigenze e dello sviluppo del territorio con particolare riguardo a persone provenienti dall'area della salute mentale e delle dipendenze.</p>	
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche per la casa, per la formazione, per l'istruzione, politiche generali per il lavoro.	

<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale C2 Sostegno socio educativo territoriale L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1. Segretariato sociale  ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi del decreto del Ministero della Giustizia del 26/03/2011 – Comune di Duino Aurisina e Tribunale di Trieste SIL, SSP, Distretti sanitari, DSM, DDD, CPI, Enti di formazione, CTP – Centri Territoriali Permanenti.		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>PROVINCIA</b>
	Costituzione del gruppo di lavoro integrato		
1. Ridefinizione di procedure condivise sotto il profilo metodologico per l'accompagnamento dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di persone disabili nell'ambito dell'attività dei servizi del lavoro (collocamento mirato) finalizzata alla sperimentazione di una prassi di lavoro integrato fra Provincia - Centro per l'Impiego, Servizi Sociali, Servizi per l'integrazione lavorativa e Azienda per i Servizi Sanitari, per quanto di competenza di ognuno (L.R. 18/05 e DGR 217/06 "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa") in favore di persone in possesso dell'accertamento della disabilità ai sensi della Legge n. 68/99 per disabilità psichiche;	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.
2. definizione di procedure condivise sotto il profilo metodologico per l'accompagnamento dei progetti personalizzati di inserimento lavorativo di persone svantaggiate anche non disabili nell'ambito dell'attività dei servizi del lavoro finalizzata alla sperimentazione di una prassi di lavoro innovativa ed integrata tra Centro per l'Impiego, Servizi Sociali, Servizi per l'integrazione lavorativa e Azienda per i	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.  Estensione della macroazione 8.3.1 "Individuazione di nuovi percorsi di inclusione sociale e lavorativa per persone in condizioni di svantaggio sociale ed occupazionale con particolare riferimento all'ambito dell'Agricoltura sociale (Fattorie sociali e didattiche) in un contesto di economia sociale e di reti	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.

Servizi Sanitari;	solidali che applichino modelli di produzione e consumo ambientalmente sostenibili” del PAA Ambito 1.3 agli altri due Ambiti		
3. realizzazione di percorsi di riqualificazione e aggiornamento professionale per le persone svantaggiate con particolare riguardo a persone provenienti dall'area della salute mentale e delle dipendenze;	Subordinatamente ai finanziamenti ottenibili, saranno progettati i percorsi di riqualificazione.	Subordinatamente ai finanziamenti ottenibili, saranno progettati i percorsi di riqualificazione.	Subordinatamente ai finanziamenti ottenibili, saranno progettati i percorsi di riqualificazione.
4. Adozione del protocollo operativo per gli inserimenti lavorativi e il regolamento applicativo dell'atto di indirizzo	Il Comune di Trieste (Ambito 1.2) darà applicazione alle linee guida operative. Gli altri ambiti adotteranno il protocollo operativo.		La Provincia supporterà gli Ambiti 1.1 e 1.3 nel percorso di adozione del protocollo operativo.
5. Monitoraggio delle procedure di appalto e degli inserimenti realizzati come definito nell'anno 2013 ed eventuale adeguamento degli strumenti applicati.	Avvio del monitoraggio.	Avvio del monitoraggio.	Avvio del monitoraggio.

<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER IL 2014</b>	Riportare il valore atteso dell'indicatore al 31/12/2013-2014-2015. Documento relativo alle procedure definite e condivise a livello provinciale (disabilità e svantaggio) Numero di procedure con l'applicazione delle linee guida operative Monitoraggio avviato

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE**
SSC		• SSC
ASS	€	•Distretti •Dipartimento di Salute mentale •Dipartimento delle Dipendenze
ALTRI SOGGETTI (specificare)	€	• _____

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE N.8.2</b> Prevenzione e contrasto delle nuove dipendenze (sostanze, gioco d'azzardo)	<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE N. 8.2.1</b>	Interventi congiunti sulle nuove modalità di uso e abuso di vecchie e nuove sostanze	
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche dell'educazione, formative, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e all'inclusione sociale.	
<b>AZIONI DI SISTEMA</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione	

<b>COLLEGATE</b>	N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale C2 Sostegno socio educativo territoriale F13,F14,F15 Contributi economici L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1. Segretariato sociale  ASS: B-SAN, D1-SAN, E3-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	DPR Regione FVG del 4 luglio 2012, n.0146/Pres Convenzione per con l'Associazione di "Club Alcolisti in Trattamento" (Trieste) per favorire lo sviluppo di una migliore qualità della vita in funzione della persona e della famiglia”		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1.Definizione delle funzioni e istituzione dell'Agenzia inter-ambito per le dipendenze da sostanze e da comportamenti, da attivare allo scopo di coordinare le iniziative che hanno come obiettivo interventi sulle dipendenze, con un'attenzione particolare al tema della prevenzione e della promozione di stili di vita sani.	Definizione delle funzioni e del ruolo dell'Agenzia in un documento congiunto dei tre ambiti.  Presentazione dell'Agenzia ai decisori in vista della sua istituzione.  Istituzione dell'Agenzia.	Definizione delle funzioni e del ruolo dell'Agenzia in un documento congiunto dei tre ambiti.  Presentazione dell'Agenzia ai decisori in vista della sua istituzione.  Collaborazione nell'avvio dell'Agenzia.	
2.Sviluppo della rete di opportunità di inserimento in realtà associative culturali, sportive, musicali affinché le persone possano fare esperienza positiva di aggregazione, di riscoperta di interessi, di crescita della propria autostima, di partecipazione attiva nel tessuto sociale del territorio.	Ricognizione della rete esistente.	Ricognizione della rete esistente.	
3.Aumento dei flussi di informazione e conoscenza sui temi d'interesse specifici.	Realizzazione dell'opuscolo informativo	Realizzazione dell'opuscolo informativo	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. di operatori formati.</li> <li>• Implementazione della presa in carico congiunta da SSC e ASS.</li> </ul>		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014</b>	Documento sulle funzioni e compiti dell'Agenzia Opuscolo informativo		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
SSC		SSC	

<b>ASS</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento delle dipendenze</li> <li>• Dipartimento della Salute Mentale</li> </ul>

<b>MACROAZIONE N. 8.2.2</b>	Interventi congiunti sugli abusi e le dipendenze da comportamento (Iudopatie)		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche dell'educazione, formative, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e all'inclusione sociale.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale C2 Sostegno socio educativo territoriale F13,F14,F15 Contributi economici L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1. Segretariato sociale  ASS: B-SAN, D1-SAN, E3-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	DPR Regione FVG del 4 luglio 2012, n.0146/Pres Convenzione per con l'Associazione di "Club Alcolisti in Trattamento" (Trieste) per favorire lo sviluppo di una migliore qualità della vita in funzione della persona e della famiglia"		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1. Definizione delle funzioni e istituzione dell'Agenzia inter-ambito per le dipendenze, da attivare allo scopo di coordinare le iniziative che hanno come obiettivo interventi sulle dipendenze, con un'attenzione particolare al tema della prevenzione e della promozione di stili di vita sani.	Definizione delle funzioni e del ruolo dell'Agenzia in un documento congiunto dei tre ambiti.  Presentazione dell'Agenzia ai decisori in vista della sua istituzione.  Istituzione dell'Agenzia.	Definizione delle funzioni e del ruolo dell'Agenzia in un documento congiunto dei tre ambiti.  Presentazione dell'Agenzia ai decisori in vista della sua istituzione.  Collaborazione nell'avvio dell'Agenzia.	
2. Sviluppo della rete di opportunità di inserimento in realtà associative culturali, sportive, musicali affinché le persone possano fare esperienza positiva di aggregazione, di riscoperta di interessi, di crescita della propria autostima, di partecipazione attiva nel tessuto sociale del territorio.	Ricognizione della rete esistente.	Ricognizione della rete esistente.	
3. Aumento dei flussi di informazione e conoscenza sui temi d'interesse specifici.	Realizzazione dell'opuscolo informativo	Realizzazione dell'opuscolo informativo	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. di operatori formati.</li> <li>• Implementazione della presa in carico congiunta da SSC e ASS.</li> </ul>		

<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014</b>	Documento sulle funzioni e compiti dell'Agenzia Opuscolo informativo	
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>
SSC	€	• <b>SSC</b>
ASS	€	• Dipartimento delle dipendenze
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	• _____

**MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO**  
**SCHEDA PAA N. 9**

OBIETTIVO 9.0	PARTECIPAZIONE SOCIALE E CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE		SOCIOSANITARIO
<b>MACROAZIONE</b>	Progettazione, costruzione e stabilizzazione di una <i>rete di opportunità di formazione e sviluppo di capacità</i> come supporto per il reinserimento sociale di persone in difficoltà Attività di sensibilizzazione e informazione sul tema dell'inclusione sociale del superamento dello stigma e del pregiudizio nei confronti della diversità		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche del lavoro, dell'educazione, formative, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e all'inclusione sociale.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale C7. Integrazione sociale C2 Sostegno socio educativo territoriale L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1. Segretariato sociale  ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	/		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	Altri soggetti
1. 1 Rafforzamento e diffusione della rete di opportunità di formazione e sviluppo di capacità finalizzata al rafforzamento dell'empowerment e dell'inclusione sociale, indirizzata a costruire accessibilità alla comunità. 1.2 Realizzazione di un percorso formativo partecipato tra Ass, Ambiti ,e terzo settore, finalizzato a condividere linguaggi e culture sulle questioni dell'inclusione sociale, dell'empowerment e dello sviluppo di capacità. 1.3 Costruzione di una Carta delle Opportunità condivisa finalizzata a diffondere la cultura dell'inclusione che veda il coinvolgimento dei soggetti stessi e delle loro risorse/culture in una logica di valorizzazione del capitale sociale così espresso. 1.4 Coprogettazione e realizzazione di laboratori per l'acquisizione di competenze del vivere quotidiano (la mia casa, la mia città, le opportunità del territorio, l'accesso ai servizi) rivolto ai soggetti con disagio o a rischio di emarginazione sociale in collaborazione con il privato sociale.	1,1 Legato all'eventuale proposta del Reddito di cittadinanza Organizzazione di un evento pubblico e 12 incontri di rete del gruppo di lavoro  1.2 definizione del percorso formativo che sarà realizzato nel 2014.  1.3 Progettazione di una brochure contenente le opportunità per le persone afferenti al DSM. Evento pubblico di presentazione delle associazioni coinvolte.  1.4 E' prevista la stesura di uno studio di fattibilità (secondo la disponibilità dei fondi del FSE).	1.1 Legato all'eventuale proposta del Reddito di cittadinanza Organizzazione di un evento pubblico e 12 incontri di rete del gruppo di lavoro  1.2 definizione del percorso formativo che sarà realizzato nel 2014.  1.3 Progettazione di una brochure contenente le opportunità per le persone afferenti al DSM. Evento pubblico di presentazione delle associazioni coinvolte.  1.4 E' prevista la stesura di uno studio di fattibilità (secondo la disponibilità dei fondi del FSE).	

1.5 Coprogettazione e realizzazione di almeno un percorso formativo, con qualifica di base, in collaborazione con gli enti di formazione e l'impresa sociale finalizzato a sostenere successivi inserimenti lavorativi anche supportati rivolto a soggetti in situazione di disagio ed emarginazione.	1.5 Percorso formativo di avvio all'attività lavorativa in collaborazione con gli enti di formazione.	1.5 Percorso formativo di avvio all'attività lavorativa in collaborazione con gli enti di formazione.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>Diffusione della cultura dell'integrazione sia a livello cittadino che nell'operatività dei servizi, n. di iniziative realizzate al riguardo.</p> <p>Coinvolgimento stabile di almeno tre realtà scolastiche, nelle attività di carattere in/formativo.</p> <p>Incremento delle occasioni formative e maggior collaborazione con gli enti di formazione nello sviluppo di percorsi in grado di rispondere ai bisogni di soggetti in situazioni di emarginazione ed isolamento.</p> <p>Coinvolgimento diretto di almeno 40 soggetti in condizioni di deprivazione ed emarginazione e attivazione per almeno il 50% di progetti personalizzati supportati.</p> <p>Coinvolgimento di persone con esperienza di disagio in qualità di formatori.</p>		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	<p>RISULTATI ATTESI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorso formativo realizzato</li> <li>- evento pubblico organizzato</li> <li>- tavolo per la Salute mentale costituito</li> </ul>		

**QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE  
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI**

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>
SSC		<ul style="list-style-type: none"> <li>• SSC</li> </ul>
ASS		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distretti</li> <li>• Dipartimento di Salute Mentale</li> <li>• Dipartimento delle Dipendenze</li> </ul>
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• _____</li> </ul>

**AREA MATERNO INFANTILE – INFANZIA E ADOLESCENZA - SCHEDA PAA N.10**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 10.1</b> Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari		<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE</b>	Le aree funzionali delle Amministrazioni Comunali interessate e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" mettono a punto uno studio di fattibilità e sperimentano la messa a sistema di : - azioni di promozione della salute e del benessere delle famiglie - azioni di conciliazione dei tempi di vita, di cura e di lavoro delle famiglie		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche abitative, dei trasporti, dell'educazione, formative, del lavoro, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree_		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1. Servizio sociale professionale A6 Attività di sostegno alla genitorialità C7. Integrazione sociale C2 Sostegno socio educativo territoriale D1 Assistenza domiciliare socio assistenziale D5 Voucher, assegno di cura, buono socio sanitario F13,F14,F15 Contributi economici G2 Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia G6 – Centri di aggregazione sociale L1. Punto unico per l'accesso ai servizi L1. Segretariato sociale ASS: A10 A11 A12		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Ambito 1.1: Convenzione per la collaborazione nel campo sociale con l'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, Gruppo I° (primo) della zona di Gorizia Ambito 1.1: Convenzione per la collaborazione con l'Associazione di Volontariato denominata "Gruppo Volontari – Aurisina – S. Croce" nel campo socio – assistenziale, scolastico e del tempo libero Ambito 1.1: Convenzione per con l'Associazione di "Club Alcolisti in Trattamento" (Trieste) per favorire lo sviluppo di una migliore qualità della vita in funzione della persona e della famiglia" Ambito 1.1: Convenzione tra il Comune di Duino Aurisina e l'associazione di promozione sociale denominata "Banca del Tempo - Pollicino"		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI (specificare)</b>
A partire dai risultati della ricognizione effettuata nel 2013 e dalle priorità individuate dal tavolo "Politiche per le famiglie" saranno sviluppate ipotesi progettuali che prevedano la razionalizzazione delle risorse, l'interconnessione delle varie attività e l'avvio sperimentale di nuovi modelli integrati di intervento in base al criterio della sostenibilità.	Pubblicazione online sui Siti Istituzionali delle informazioni relative ai servizi territoriali pubblici e privati e relativo aggiornamento.  Elaborazione del progetto "Centro per le famiglie e l'educazione" in collaborazione con il terzo settore.  Presentazione alla Regione del progetto condiviso.  Avvio della sperimentazione (previo parere positivo della Regione e disponibilità delle risorse finanziarie sufficienti al suo avvio).	Pubblicazione online sui Siti Istituzionali delle informazioni relative ai servizi territoriali pubblici e privati e relativo aggiornamento.  Elaborazione del progetto "Centro per le famiglie e l'educazione" in collaborazione con il terzo settore.  Presentazione alla Regione del progetto condiviso.  Avvio della sperimentazione (previo parere positivo della Regione e disponibilità delle risorse finanziarie	

		sufficienti al suo avvio).	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	N. adozioni e affidamenti sostenuti N. iniziative informative/formative realizzate N. progetti realizzati con il coinvolgimento delle organizzazioni familiari N. progetti che prevedono il sostegno all'autoproduzione di servizi da parte delle organizzazioni familiari N. iniziative inerenti i rapporti intergenerazionali realizzate N. di Banche del tempo sostenute nel territorio di ambito distrettuale N. progetti di sostegno realizzati Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 i valori correlati agli indicatori di risultato registrano un numero di attività/iniziativa/progetti complessivamente superiore.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	Pubblicazione online della mappatura di tutte le offerte e aggiornamento della stessa. Documento contenente l'articolazione organizzativa dell'ipotesi progettuale.		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>		<input type="checkbox"/> <b>SSC</b>	
<b>ASS</b>	€	<input type="checkbox"/> Struttura Complessa Bambini Adolescenti Donne e Famiglie dei 4 Distretti <input type="checkbox"/> Dipartimento di Salute mentale <input type="checkbox"/> Dipartimento delle Dipendenze	
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	• _____	

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE AMBITO N.10.2</b> Migliorare le proprie risposte e la qualità degli interventi integrati in tutti i contesti di vita dei minori in presenza di violenza, bullismo, maltrattamento e altre espressioni di disagio	<b>SOCIOSANITARIO</b>	
<b>MACROAZIONE</b>	I SSC e le ASS migliorano le proprie competenze, le risposte e la qualità degli interventi integrati in tutti i contesti di vita dei minori in presenza di violenza, bullismo, maltrattamento e altre espressioni di disagio		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche culturali ed educative con l'obiettivo del benessere comune.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	Obiettivo 10.2		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- A1. Attività di servizio professionale (servizio sociale dell'Ambito 1.1);</li> <li>- B. Attività di servizio distrettuale (UOBA Distretto n.1 e Servizio di psicologia sloveno);</li> <li>- C2. Interventi e servizi educativi</li> <li>- C1. Interventi educativi scolastici (scuole del territorio dell'Ambito 1.1)</li> </ul>		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>			
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>

<p>1. Formazione specifica per insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, educatori e operatori sociali e sanitari che operano nel settore</p>	<p>Definizione e programmazione dei contenuti e del calendario della formazione e realizzazione del percorso formativo. Organizzazione logistica necessaria all'avvio della formazione</p>	<p>Definizione e programmazione dei contenuti e del calendario della formazione e realizzazione del percorso formativo.</p>	
<p>2. Avvio della riflessione in merito alla costituzione di un gruppo funzionale interistituzionale con individuazione delle specifiche funzioni</p>	<p>Individuazione della struttura e della tipologia più adeguata che il gruppo potrebbe assumere nell'espletamento delle funzioni operative</p>	<p>Individuazione della struttura e della tipologia più adeguata che il gruppo potrebbe assumere nell'espletamento delle funzioni operative</p>	
<p>3. Comunicazione genitori/scuola/servizi</p>	<p>La tematica specifica della comunicazione verrà affrontata nella formazione per individuare strategie più funzionali nella comunicazione tra genitori – scuola – servizi.</p>	<p>La tematica specifica della comunicazione verrà affrontata nella formazione per individuare strategie più funzionali nella comunicazione tra genitori – scuola – servizi.</p>	
<p>4. Assunzione di un ruolo di referente e una funzione di consulenza e orientamento (incontri e consulenze) per il gruppo allargato degli operatori che operano nei diversi settori (comprese le forze dell'ordine)</p>	<p>Individuazione del referente e formalizzazione.</p>	<p>Individuazione del referente e formalizzazione.</p>	

<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	N. soggetti coinvolti in programmi di formazione N. giornate di formazione. N. consulenze	
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	<b>RISULTATI ATTESI:</b> 1. calendario e programma di formazione 2. struttura e tipologia del gruppo individuata 3. documento di sintesi 4. Referenti istituzionali individuati	
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE          PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>		SSC
<b>ASS</b>		SS Bambini Adolescenti del Distretto, Referente MalAb Servizio psicopedagogico sloveno, Equipe multidisciplinare dell'Handicap 0-18.

**AREA OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE DI UTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA - SCHEDA PAA N. 11**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE N. 11.1 Modalità innovative di presa in carico di persone con malattie croniche o in fase terminale</b>		<b>SOCIOSANITARIO</b>
<b>MACROAZIONE N.11.1.1</b>	Definizione di procedure condivise di attivazione della presa in carico delle persone con malattie cronico-degenerative tra ASS e SSC		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche sanitarie (DPCM 2001 sui LEA) Politiche abitative, socioeducative, trasporti ecc.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1 Servizio sociale professionale D1 Assistenza domiciliare F9 Contributi e integrazioni rette per prestazioni residenziali G3 Centri diurni  ASS: A1A5 A6 A8 A9 D3 E1		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Programmazione innovativa		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
Valutazione della sperimentazione effettuata nel 2013 e, in esito ai risultati ed alle risorse disponibili, consolidamento e/o sviluppo del progetto.	<p>Presa in carico congiunta di almeno 60 persone secondo le modalità indicate nel documento di sintesi prodotto dal gruppo di lavoro nell'arco del 2013-</p> <p>eventuale integrazione, modifica, perfezionamento, dei contenuti espressi dal documento di sintesi in base alla sperimentazione in atto</p> <p>predisposizione di almeno una occasione formativa organizzata a livello distrettuale tra operatori che condividono tematica, operatività e ambito territoriale</p>	<p>Presa in carico congiunta di almeno 60 persone secondo le modalità indicate nel documento di sintesi prodotto dal gruppo di lavoro nell'arco del 2013-</p> <p>eventuale integrazione, modifica, perfezionamento, dei contenuti espressi dal documento di sintesi in base alla sperimentazione in atto</p> <p>predisposizione di almeno una occasione formativa organizzata a livello distrettuale tra operatori che condividono tematica, operatività e ambito territoriale</p>	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Numero di persone affette da malattie di durata prese in carico in forma integrata aumenta		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2013</b>	Presa in carico di 60 persone (10 per gli ambiti 1.1 e 1.3 e 40 per ambito 1.2) Evento formativo organizzato a livello distrettuale Documento aggiornato		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio domiciliarità- Unità anziani (A1)</li> <li>• Servizio Sociale comunale – PID (A1)</li> </ul>	
<b>ASS</b>	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• S.S: Cure ambulatoriali e domiciliari e SS Diabetologia, BADOF e SID dei 4 Distretti, Centro CardioVascolare</li> </ul>	
<b>ALTRI SOGGETTI (specificare)</b>	€	<ul style="list-style-type: none"> <li>• _____</li> </ul>	

<b>MACROAZIONE N.11.1.1</b>	Definizione di procedure condivise di attivazione della presa in carico delle persone con malattie in fase terminale tra ASS e SSC		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche sanitarie (DPCM 2001 sui LEA) Politiche abitative, socioeducative, trasporti ecc.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	Ob. 4 – Azioni di sistema-Integrazione sociosanitaria:obiettivi comuni a tutte le aree Ob. 3 – Azioni di sistema-Stabilizzazione, consolidamento livelli di prestazione. Ob-locale interambito/ASS – Budget di salute		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: A1 Servizio sociale professionale D1 Assistenza domiciliare F9 Contributi e integrazioni rette per prestazioni residenziali G3 Centri diurni  ASS: A1A5 A6 A8 A9 D3 E1		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Programmazione innovativa		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)
Valutazione della sperimentazione effettuata nel 2013 e, in esito ai risultati ed alle risorse disponibili, consolidamento e/o sviluppo del progetto.	Presa in carico congiunta di almeno 60 persone secondo le modalità indicate nel documento di sintesi prodotto dal gruppo di lavoro nell'arco del 2013-  eventuale integrazione, modifica, perfezionamento, dei contenuti espressi dal documento di sintesi in base alla sperimentazione in atto  predisposizione di almeno una occasione formativa organizzata a livello distrettuale tra operatori che condividono tematica, operatività e ambito territoriale	Presa in carico congiunta di almeno 60 persone secondo le modalità indicate nel documento di sintesi prodotto dal gruppo di lavoro nell'arco del 2013-  eventuale integrazione, modifica, perfezionamento, dei contenuti espressi dal documento di sintesi in base alla sperimentazione in atto  predisposizione di almeno una occasione formativa organizzata a livello distrettuale tra operatori che condividono tematica, operatività e ambito territoriale	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Numero di persone che muoiono a domicilio aumenta Numero di persone in fase di terminalità prese in carico in forma integrata aumenta		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	Presa in carico di 60 persone (10 per gli ambiti 1.1 e 1.3 e 40 per ambito 1.2) Evento formativo organizzato a livello distrettuale Documento aggiornato		
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI*</b>			
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE**</b>	
<b>SSC</b>	€	• <b>SSC</b>	
<b>ASS</b>	€	• S.S. Cure ambulatoriali e domiciliari , Servizio Infermieristico Distrettuale e S C. Bambini Adolescenti Donne e Famiglie dei 4 Distretti, Dipartimento delle Dipendenze	

		•
<b>ALTRI SOGGETTI</b> (specificare)	€	• _____ • _____ • _____

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE AMBITO 11.2</b> Promuovere lo sviluppo di comunità attraverso il progetto Microarea / Solidarietà -	<b>SOCIOSANITARIO</b>	
<b>ACROAZIONE</b>	Definizione degli interventi integrati e partecipati, a partire dai protocolli in essere presso gli altri Enti locali. Gli interventi potranno: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere e favorire la partecipazione attiva, l'inclusione sociale e lo sviluppo di comunità nelle aree oggetto di intervento.</li> <li>• Supportare attività di: sostegno, accompagnamento e presa in carico integrata di utenti dei servizi e di persone fragili residenti nei tre comuni.</li> </ul>		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche abitative di residenzialità pubblica. Politiche di riqualificazione urbana.		
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC: 5 A1. Servizio sociale professionale 6 B1 Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio 7 D. Assistenza domiciliare 8 L1. Punto unico per l'accesso ai servizi 9 L1. Segretariato sociale ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN		
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	/		
<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI (specificare)</b>
a) Elaborazione congiunta di una banca dati degli utenti fragili	1. Approfondimento in tema di protezione dei dati, propedeutico alla verifica di fattibilità della banca dati. 2. In alternativa, predisposizione di due database "gemelli".		
b) Costruzione della rete dei partner	3. Realizzazione della rete.		
c) Mappatura delle attività sociali e di animazione territoriale	4. Aggiornamento delle attività e della mappa del territorio.		
d) Progettazione e attuazione sperimentale di alcuni interventi individuali e di comunità	5. Presa in carico integrata delle persone fragili (almeno due persone note ad almeno uno dei due servizi). 6. Organizzazione integrata sperimentale di attività socio-ricreative e di promozione sociale che coinvolgano le frazioni individuate. 7. Definizione calendari di attività. 8. Attuazione delle attività di animazione territoriale e di sviluppo di comunità.		
e) Individuazione modalità di raccolta e diffusione delle informazioni ("punto informativo" e altre modalità...)	9. Analisi e messa in atto delle più efficaci forme di comunicazione delle informazioni relative alla rete e alle attività proposte.		
f) Analisi e ampliamento delle attività sociali e di animazione territoriale	10. Valutazione <i>ex post</i> delle iniziative attuate, preparatoria all'eventuale estensione delle attività.		
g) Allargamento delle rete dei partner	11. Ricerca di nuovi partner del terzo settore per l'ampliamento della rete.		

h) Monitoraggio periodico e concordato degli interventi sui singoli e sulla comunità, anche con l'introduzione di indicatori di processo e di esito (in termini appropriatezza, efficacia ed efficienza degli interventi)	12. Scelta (o elaborazione) di uno o più strumenti di monitoraggio e verifica <ul style="list-style-type: none"> <li>• degli interventi individualizzati</li> <li>• e delle azioni di sostegno e di sviluppo del welfare di comunità</li> </ul> con scelta dei relativi indicatori. 13. Monitoraggio, verifica.	
i) Programmazione congiunta di eventuali sviluppi	14. Valutazione dei punti di forza e critici della sperimentazione e formulazione proposte di sviluppo intensive e/o estensive.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Significativi miglioramento (2015 vs 2013) dei valori degli indicatori derivanti dal monitoraggio 2013.	
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</b>	<b>RISULTATI ATTESI:</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione modalità di gestione e di protezione della banca dati.</li> <li>2. Realizzazione della banca dati</li> <li>3. Realizzazione della rete dei partner.</li> <li>4. Documento delle attività e mappa aggiornati</li> <li>5. N. persone fragili prese in carico</li> <li>6. organizzazione di attività</li> <li>7. Attuazione attività</li> <li>8. Definizione calendari di attività</li> <li>9. Comunicazione effettuata delle informazioni relative alla rete e alle attività proposte.</li> <li>10. Analisi delle attività</li> <li>11. N. nuovi partner individuati</li> <li>12. Strumenti e indicatori individuati</li> <li>13. Monitoraggio effettuato</li> <li>14. Valutazione effettuata</li> </ol>	
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	SSC
<b>ASS</b>	€	Coordinamento Sociosanitario Strutture Operative Sanitarie Referente microarea Programmazione Strategica

